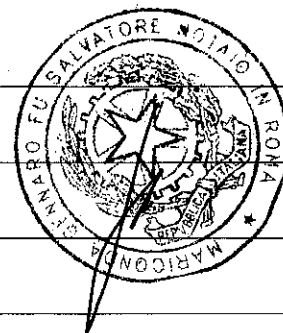


Repertorio n. 51546

Raccolta n. 14566



VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DI

"ACEA S.p.A."

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquattordici, il giorno cinque

del mese di giugno

alle ore 10,20

In Roma, Via dell'Equitazione n. 32

nel Centro Congressi "La Fornace"

presso la Centrale Tor di Valle

lì, 5 giugno 2014

A richiesta di "ACEA S.p.A." con sede in Roma, Piazzale

Ostiense n. 2, capitale sociale Euro 1.098.898.884,00, inte-

ramente versato, numero di iscrizione nel Registro delle Im-

prese di Roma, codice fiscale e partita IVA 05394801004, nu-

mero REA RM-882486.

Io sottoscritto Prof. Dott. Gennaro Mariconda, Notaio

in Roma, con studio in Viale Bruno Buozzi n. 82, iscritto al

Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e

Civitavecchia, mi sono recato nel giorno di cui sopra ed alle

ore 10,00 in Roma, Via dell'Equitazione n. 32, per assistere,

elevandone il verbale, alle deliberazioni della assemblea or-

dinaria degli azionisti della Società richiedente convocata

in detto luogo, per le ore 10,00 in prima ed unica convoca-

zione, per discutere e deliberare sul seguente

Registrato a Roma I

il 26/06/2014

N. 16215 - AT

Esatte €

Ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale. Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. Deliberazioni relative all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013.

2. Deliberazioni relative alla destinazione del risultato dell'esercizio 2013.

3. Relazione sulla Remunerazione - deliberazioni relative alla prima Sezione ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

SU RICHIESTA DEL SOCIO ROMA CAPITALE E NELLA FORMULAZIONE DAL MEDESIMO PROPOSTA

4. Riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
(ove approvato il precedente punto)

5. Nomina del Consiglio di Amministrazione;

6. Nomina del Presidente;

(in ogni caso)

7. Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione.

Entrato nella sala dove ha luogo l'Assemblea, ho constatato la presenza al tavolo della Presidenza del Dott. Giancarlo CREMONESI nato a Roma il 16 aprile 1947 e domiciliato per la carica in Roma, presso la sede sociale, Presidente del Consi-

glio di Amministrazione della società richiedente il quale, in tale veste, a norma dell'art. 14 dello statuto sociale, assume la Presidenza dell'assemblea ed invita me Notaio a redigerne il verbale.



Io Notaio sono certo della identità personale del componente il quale, introducendo i lavori dell'assemblea, rivolge un saluto particolarmente cordiale a tutti gli intervenuti.

Il suo saluto va esteso a tutti gli azionisti, anche non presenti, che egli intende ringraziare perchè con i loro consigli ed anche con le loro critiche hanno aiutato lui, l'Amministratore Delegato e l'intero Consiglio a fare sempre meglio. Come Presidente, tuttora in carica, intende altresì rivolgere il suo ringraziamento alle donne ed agli uomini di ACEA che costituiscono la risorsa vincente della società.

Dichiara, il Presidente Cremonesi, di averne apprezzato, lungo gli anni del suo incarico, la loro elevata professionalità, la loro capacità di fare squadra, di avere sempre chiariti gli obiettivi di operare nell'interesse della società fornendo ai cittadini servizi sempre migliori al fine di soddisfare pienamente le loro esigenze.

Il Presidente Cremonesi ringrazia poi l'intero Consiglio di Amministrazione impegnato sempre più, in questi anni, nel trasformare una società municipalizzata in una importante società quotata in Borsa. Riconosce che non è lui a poter giudicare i risultati di tanto lavoro e tuttavia non può non va-

lutare adeguatamente il grande successo che l'Amministratore

Delegato e il Consiglio hanno consentito all'ACEA di raggiun-

gere nel corso dell'esercizio 2013.

Sottolinea mentre è ancora Presidente, al limite del suo man-

dato che con l'Assemblea odierna cesserà, che si è sentito in

dovere di rivolgere agli uomini e alle donne di ACEA, agli a-

zionisti, agli amministratori, ai sindaci ma anche all'intero

mercato questi pensieri di ringraziamento e insieme di com-

piacimento per i risultati raggiunti durante il suo mandato.

In questo spirito che deve rimanere di unione, di collabora-

zione, che non significa assenza di critica, ma assenza di

scontro e di contrapposizione, il Presidente Cremonesi infor-

ma l'assemblea circa la sua decisione di non continuare oggi

a presiederla perchè, essendo in qualche modo parte in causa

sulla deliberazione di nomina di un nuovo consiglio di ammi-

nistrazione, preferisce affidare l'incarico della Presidenza

dell'Assemblea al Prof. Laghi, Presidente del Collegio sinda-

cale, uomo di grande equilibrio ed esperienza. Questa sua de-

cisione, prosegue il Dott. Cremonesi, potrà consentire uno

svolgimento più sereno e meno animoso della odierna assemblea

e potrà consentire una partenza del nuovo Consiglio contras-

segnata da tranquillità e continuità nella conduzione della

società.

Nei confronti dei nuovi membri che faranno parte del Consi-

glio che sarà eletto oggi, esprime parole di vivo apprezza-

mento per il Dott. Irace e la Dott.ssa Maggini che conosce personalmente da diverso tempo. Dichiaro di non conoscere gli altri due componenti e si augura di incontrare presto la nuova Presidente per effettuare le consegne, augurarle buon lavoro e dichiararsi disponibile ad aiutarla in qualsiasi sua necessità.



Il Presidente Cremonesi conclude il suo intervento delegando, così come consentito dallo statuto sociale, alla presidenza della Assemblea il Prof. Enrico Laghi.

Assume quindi la presidenza il Prof. Enrico LAGHI nato a Roma il 23 febbraio 1969 e domiciliato per la carica in Roma presso la sede della società.

Io notaio sono certo della identità personale del comparente il quale dà immediatamente la parola al Sindaco di ROMA CAPITALE, Ignazio MARINO, il quale svolge il seguente intervento:

"Grazie Presidente, ho chiesto brevemente la parola per indicare apprezzamento rispetto alle parole pronunciate dal Presidente Cremonesi, per aiutare a favorire un clima di serenità che è molto importante per un'azienda centrale nel panorama della nostra città e del nostro Paese. Volevo anche in apertura dei lavori, in rappresentanza del socio ROMA CAPITALE, chiedere di allegare a verbale la deliberazione della Giunta capitolina numero 143 del 22 maggio 2014, i cui indirizzi e proposte verranno poi singolarmente illustrati all'assemblea con riferimento a ciascuno degli ordini del gior-

no."

Il Presidente Laghi accoglie la richiesta del Sindaco Marino e, proseguendo con la parte ufficiale dei lavori, comunica che del Consiglio di Amministrazione sono presenti i Signori:

Giancarlo Cremonesi Presidente

Paolo Gallo Amministratore Delegato

Antonella Illuminati Consigliere

Maurizio Leo Consigliere

Andrea Peruzzy Consigliere

del Collegio Sindacale sono presenti i Signori:

Enrico Laghi Presidente

Laura Raselli Sindaco effettivo

Corrado Gatti Sindaco effettivo

Sono inoltre presenti l'Avv. Giuseppe Del Villano Segretario

del Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Finanziario

Franco Balsamo.

Il Presidente comunica che i Consiglieri Francesco Caltagi-

ne, Diane D'Arras, Paolo di Benedetto e Giovanni Giani hanno

rassegnato le loro dimissioni in data odierna.

Dichiara che essendo intervenuti in proprio o per delega n.

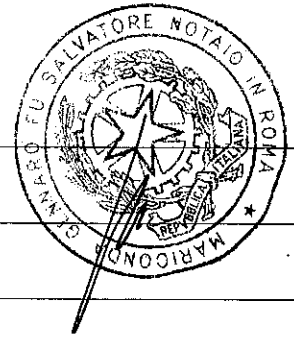
287 aventi diritto rappresentanti n. 186.478.925 azioni ordi-

narie, pari all'87,56% delle n. 212.964.900 azioni ordinarie

costituenti il capitale sociale, di cui n. 26.277.012 non a-

venti diritto di voto, l'Assemblea ordinaria regolarmente

convocata è validamente costituita ai termini di legge e di



statuto e può deliberare su quanto posto all'ordine del giorno.

Dichiarando aperti i lavori, il Presidente constata:

- che la presente Assemblea è stata convocata, ai sensi di legge e di statuto, mediante avviso di convocazione pubblicato sul sito internet della società, nonché sul quotidiano "Il Sole - 24 Ore" in data 29 Marzo 2014.

Precisa che, con lettera del 3 marzo 2014 indirizzata al Presidente del Consiglio di Amministrazione e ad esso Presidente del Collegio Sindacale, il Professore Ignazio Marino, in qualità di Sindaco e legale rappresentante di ROMA CAPITALE, azionista di ACEA con il 51% del capitale sociale, ha formulato istanza, ai sensi di legge, affinché fossero trattati in assemblea ordinaria i punti 4, 5, 6, e 7 all'ordine del giorno, di cui il Presidente ha dato lettura, ai quali anteporre quelli relativi all'approvazione del bilancio.

Chiede la parola l'Avv. Gianluigi PELLEGRINO, il quale svolge il seguente intervento:

"Presidente, prendo la parola sull'ordine dei lavori perchè noi oggi, come Lei ha ricordato nel leggere l'ordine del giorno, siamo chiamati come assemblea sostanzialmente a pronunciarsi su due blocchi di questioni: uno relativo al bilancio e uno relativo alla governance della società. Ho visto che in vicende in cui era presente una contestualità di questa tipologia di argomenti nella stessa assemblea le prassi

più virtuose da seguire chiedono che venga anteposta la parte relativa alla *governance* rispetto alla parte relativa al bilancio. Le ragioni in realtà sono intuibili, perché - come ci insegnano maestri del settore che lo sono molto più di me - le delibere di bilancio in realtà non sono argomenti che guardano solo al passato, ma ontologicamente sono delibere che approvano il passato e guardano verso il futuro; persino, in astratto, con riguardo a determinazioni che all'interno dei punti di trattazione relativi al bilancio possono essere proposte dai soci di minoranza che precipuamente possono riguardare a loro volta il futuro e poi l'assemblea valuta se approvarle o non approvarle.

Presidente, con queste premesse, chiedo che venga sottoposta al voto dell'assemblea la mia proposta di anteporre i punti 4, 5, 6 e 7, nello stesso ordine, ai punti 1, 2 e 3 dell'ordine del giorno."

Il Presidente, ripresa la parola, pone in votazione la proposta dell'Avv. Pellegrino.

Prega chi è favorevole di alzare la mano.

Prega chi è contrario di alzare la mano.

Prega chi si astiene di alzare la mano.

Prega i contrari o astenuti di segnalare al personale addetto la propria manifestazione di voto.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Comunica che la proposta di anteporre i punti 4, 5, 6 e 7,

nello stesso ordine, ai punti 1, 2 e 3 dell'ordine del giorno

è stata approvata a maggioranza.

Favorevoli n. 125.826.566 voti, pari al 78,5410%

Contrari n. 17.038.151 voti, pari al 10,6352%

Astenuti n. 17.340.191 voti, pari al 10,8238%

Non risultano azionisti non votanti.

Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che

hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o

che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulta

in allegato al presente verbale come parte integrante del me-

desimo.

Il Presidente, proseguendo con la parte introduttiva dei la-

vori assembleari, informa che le comunicazioni degli interme-

diari, ai fini dell'intervento alla presente assemblea dei

soggetti legittimati, sono state trasmesse ad ACEA con le mo-

dalità e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di leg-

ge.

Comunica che, come indicato nell'avviso di convocazione, la

Società ha nominato "Istifid S.p.A." Società Fiduciaria e di

Revisione quale Rappresentante Designato per il conferimento

delle deleghe e delle relative istruzioni di voto ai sensi

dell'articolo 135-undecies del Decreto Legislativo 58/1998 e

ha reso disponibile, presso la sede sociale e sul proprio si-

to internet, il modulo per il conferimento della delega.

Precisa che, entro i termini di legge, come da comunicazione



da parte del Rappresentante Designato pervenuta alla Società

in data 3 giugno ultimo scorso, non sono state rilasciate al

Rappresentante Designato medesimo, nei termini di legge, de-

leghe di voto dai legittimati all'esercizio del diritto di

voto.

Precisa, inoltre, che non risulta sia stata promossa, in re-

lazione all'assemblea odierna, alcuna sollecitazione di dele-

ghe di voto ai sensi dell'articolo 136 e seguenti del Decreto

Legislativo 58/1998.

Informa che nessuno degli aventi diritto ha fatto pervenire

domande sulle materie all'ordine del giorno prima dell'assem-

blea entro il giorno 2 giugno ultimo scorso, ai sensi

dell'art. 127-ter del Decreto Legislativo 58/1998.

Dà atto che riguardo agli argomenti all'ordine del giorno so-

no stati regolarmente espletati gli adempimenti prescritti

dalle vigenti norme di legge e regolamentari. In particolare,

sono stati depositati presso la sede sociale, nonché resi di-

sponibili sul sito internet aziendale www.acea.it, nella se-

zione Assemblea 2014, i seguenti documenti:

- in data 29 marzo 2014: le Relazioni degli amministratori

sui punti n. 1, 2 e 3 all'ordine del giorno; sui punti 4, 5,

6 e 7 le Relazioni di Roma Capitale e le Valutazioni del Con-

siglio di Amministrazione, oltre alle modalità tecniche sul

punto 5;

- in data 30 aprile 2014: la Relazione Finanziaria annuale al

31 dicembre 2013, comprendente il progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato, la Relazione sulla gestione, l'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5, del Decreto Legislativo n. 58/1998, unitamente alle Relazioni della Società di Revisione e del Collegio Sindacale, nonché la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari ex art. 123-bis del Decreto Legislativo n. 58/98, di cui ai punti 1 e 2 all'ordine del giorno;

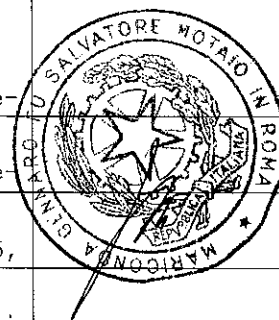
- in data 15 maggio 2014: la Relazione sulla remunerazione di cui all'art. 123-ter del Decreto Legislativo n. 58/1998, di cui al punto 3 all'ordine del giorno;

- in data 15 maggio 2014: relativamente al punto 5 all'ordine del giorno, sono state pubblicate le 3 liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione, depositate presso la società dagli aventi diritto nei termini di legge e pubblicate sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Milano Finanza" e "Il Messaggero";

- a partire dal 16 maggio 2014 sono state messe a disposizione, presso la sede sociale della Società, le informazioni di bilancio relative alle società controllate e collegate.

La suddetta documentazione è stata consegnata a tutti gli intervenuti, unitamente a copia dell'avviso di convocazione dell'assemblea e del Regolamento dei Lavori Assembleari di ACEA S.p.A..

Dà atto altresì che, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto so-



ciale e delle vigenti disposizioni in materia, è stata accertata la legittimazione dei presenti per l'intervento e il diritto di voto in Assemblea ed in particolare è stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di statuto delle deleghe portate dagli intervenuti.

Informa che sono allegati al presente verbale dell'Assemblea, come parte integrante e sostanziale dello stesso, e saranno a disposizione degli aventi diritto al voto:

- l'elenco nominativo dei partecipanti alla Assemblea in proprio e/o per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla Consob, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'Intermediario ad ACEA, ai sensi dell'art. 83-sexies del Decreto Legislativo n. 58/98;

- l'elenco nominativo dei soggetti che hanno espresso voto favorevole, contrario, si sono astenuti, risultano non votanti, o si sono allontanati prima di ogni votazione e il relativo numero di azioni rappresentate in proprio e/o per delega.

La sintesi degli interventi con l'indicazione nominativa degli intervenuti, le risposte fornite e le eventuali repliche sono contenute nel presente verbale.

Dà atto infine:

- che è stato consentito a giornalisti accreditati ed esperti di assistere all'odierna assemblea. Per esigenze tecniche e organizzative di svolgimento dei lavori, assistono all'assem-

blea alcuni dipendenti, collaboratori ed esperti della società, identificabili dal contrassegno Staff;

- che, ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003 - codice in materia dei dati personali - i dati dei partecipanti alla Assemblea vengono raccolti e trattati dalla Società esclusivamente ai fini della esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

Ricorda che il capitale sociale è di Euro 1.098.898.884 (unmiliardonovantottomilioniottocentonovantottomilaottocentotantaquattro), suddiviso in numero 212.964.900 (duecentododicimilioninovecentosessantaquattromilanovecento) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 (cinque e centesimi sedici) ciascuna.

Informa che per effetto di acquisti di azioni proprie, autorizzati dall'Assemblea ordinaria, la Società detiene alla data odierna n. 416.993 (quattrocentosedicimilanovecentonovantatré) azioni proprie non aventi diritto di voto ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile.

Ricorda che le azioni della società sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Informa che, in base alle risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art. 120 del Decreto Legislativo n. 58/1998 e da altre informazioni a disposizione, ad oggi i soggetti che partecipano direttamente



o indirettamente in misura superiore al 2% (due per cento) al

capitale sociale sottoscritto e versato di ACEA S.p.A., sono

i seguenti:

AZIONISTI	N° AZIONI	% SUL CAPITALE
-----------	-----------	----------------

	ORDINARIE	SOCIALE
--	-----------	---------

ROMA CAPITALE	108.611.150	51,000%
---------------	-------------	---------

SUEZ ENVIRONNEMENT

COMPANY SA	26.584.395	12,483%
------------	------------	---------

Indirettamente tramite

Ondeo Italia S.p.A.

CALTAGIRONE FRANCESCO GAETANO	33.767.000	15,856%
-------------------------------	------------	---------

indirettamente tramite

VIAPAR S.r.l.	6.120.000	2,8737%
---------------	-----------	---------

SO.FI.COS. S.r.l.	6.147.000	2,8864%
-------------------	-----------	---------

VIAFIN S.r.l.	3.300.000	1,5496%
---------------	-----------	---------

FINCAL S.p.A.	16.000.000	7,5130%
---------------	------------	---------

GAMMA S.r.l.	2.200.000	1,033%
--------------	-----------	--------

NORGES BANK		2,020%
-------------	--	--------

Precisa che dalle comunicazioni pervenute, risulta quanto se-

gue: NORGES BANK (Central Bank of Norway) è titolare di n.

60.848 azioni, pari allo 0,0286% del capitale sociale; GO-

VERNMENT OF NORWAY è titolare di n. 5.137.857 azioni, pari al

2,4125% del capitale sociale.

Comunica che la Società non è a conoscenza dell'esistenza di

patti para-sociali aventi per oggetto azioni della Società ai

sensi dell'art. 122 del Decreto Legislativo n. 58/1998 ed ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale ed invita gli intervenuti a dare immediata notizia di diverse informazioni eventualmente in loro possesso.



Ricorda che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, comma 1, e 13, comma 2, dello Statuto Sociale, con eccezione di ROMA CAPITALE e delle sue controllate che abbiano acquisito la qualità di socio, non può essere esercitato, neanche per delega, il diritto di voto inerente alle azioni detenute, in eccedenza al limite dell'8% (otto per cento) del capitale sociale, calcolato secondo i criteri stabiliti nello stesso art. 6.

Infine ricorda che:

- ai sensi dell'art. 120 del Decreto Legislativo n. 58/1998, coloro i quali, possedendo direttamente o indirettamente oltre il 2% del capitale della società, non abbiano provveduto a darne segnalazione alla società e alla Consob, non possono esercitare il diritto di voto inerente alle azioni per le quali è stata omessa la comunicazione;

- con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 del Decreto Legislativo n. 58/1998, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante;

- il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi informativi di cui all'art. 122 del Decreto Legislativo n. 58/1998, non può essere esercitato.

Richiede formalmente che tutti i legittimati al voto in proprio o per delega all'odierna Assemblea dichiarino l'eventuale sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non conosciute dalla Società, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello statuto sociale.

Comunica che il verbale della presente Assemblea contiene la sintesi dei soli interventi strettamente pertinenti rispetto alle materie all'ordine del giorno con l'indicazione nominativa degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali dichiarazioni di commento.

Invita pertanto coloro che volessero prendere la parola a prenotarsi ogni volta comunicando il loro nominativo; al momento del loro turno potranno parlare sul podio allestito accanto al tavolo della presidenza. Alle domande sarà data risposta dal Presidente, dall'Amministratore Delegato o dai partecipanti al tavolo della Presidenza, al completamento degli interventi, per economia dei lavori assembleari.

Raccomanda che gli interventi siano chiari e concisi, pertinenti alla materia posta all'ordine del giorno e, per quanto possibile, contenuti nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successiva replica, da contenersi entro cinque minuti, in

conformità al Regolamento Assembleare vigente e, soprattutto, al fine di consentire la possibilità di intervento a tutti i legittimati.

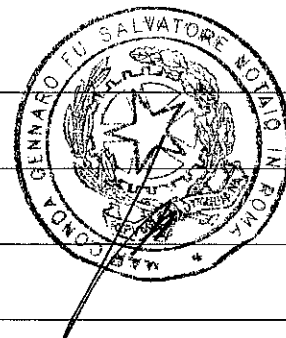
Inoltre, informa che nella sala è funzionante un sistema di amplificazione della voce, si procede a registrazione su nastro al solo fine di agevolare la verbalizzazione e che non è consentito l'uso di altre apparecchiature di registrazione.

Inoltre, a beneficio di economia dei lavori, è presente un sistema di segnalazione luminosa al fine di evidenziare i tempi di intervento: il colore giallo segnalerà l'imminenza dello scadere del tempo a disposizione di ciascun intervento ed il colore rosso il termine del tempo di intervento.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, comunica le modalità tecniche di svolgimento dei lavori Assembleari e di svolgimento delle votazioni.

Ciascun intervenuto all'atto della registrazione ha ricevuto una scheda di partecipazione/votazione, ovvero più schede se rappresenta per delega altri legittimati al voto e ha manifestato l'intenzione di esprimere, per i deleganti "voto divergente". Ogni scheda è munita di tagliandi per le votazioni di cui ai punti all'ordine del giorno, sui quali sono riportati gli argomenti ed il numero di voti.

In particolare, ogni scheda è composta da n. 3 fogli muniti ciascuno di n. 4 tagliandi di voto numerati progressivamente riportanti il numero di azioni rappresentate.



Le votazioni avverranno per alzata di mano, ad eccezione della votazione relativa alla nomina dei componenti del consiglio di amministrazione con voto di lista, per la quale il voto dovrà essere espresso utilizzando gli appositi tagliandi di cui riferirà in seguito, contrassegnando con una "x" la casella relativa al voto espresso posto sotto il codice a barre e consegnando il tagliando al personale incaricato per le opportune rilevazioni.

Tuttavia per agevolare le operazioni di scrutinio con l'ausilio delle apparecchiature elettroniche, anche per le votazioni che avverranno per alzata di mano relative agli altri argomenti all'Ordine del Giorno, coloro che esprimeranno voto contrario o astenuto dovranno manifestare il proprio voto anche utilizzando l'apposito tagliando di votazione annesso alla scheda, contrassegnando la casella relativa al voto espresso e consegnandolo al personale di sala addetto al ritiro per le opportune rilevazioni.

Le votazioni relative alle modalità di svolgimento dei lavori assembleari saranno, invece, effettuate esclusivamente per alzata di mano, con obbligo per coloro che esprimono voto contrario o astenuto di comunicare il nominativo ed il numero di azioni portate in proprio e/o per delega.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo

rilevare l'uscita con le modalità di seguito descritte.

La votazione sui singoli argomenti all'ordine del giorno avverrà a chiusura della discussione sull'argomento stesso.

Prega i partecipanti alla Assemblea, nel limite del possibile, di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi terminate anche perchè, in base al Regolamento Consob, nella verbalizzazione occorre indicare i nominativi di coloro che si siano allontanati prima di ogni votazione.

Comunque, se nel corso dell'Assemblea i legittimati al voto dovessero uscire dalla sala, rammenta che essi sono tenuti a consegnare al personale incaricato la scheda di partecipazione e votazione; la procedura rileverà l'ora di uscita.

Nel caso di rilascio di più schede ad unico delegato, la procedura considererà automaticamente uscito ed escluso dalla votazione il possessore di eventuali schede non consegnate al personale addetto, ove il delegato si sia allontanato consegnando solo una o alcune schede.

Nel caso di rientro in sala, i legittimati al voto dovranno ritirare dal personale addetto la scheda di partecipazione e votazione ai fini della rilevazione dell'ora e quindi della presenza.

Prima di ogni votazione si darà atto del numero dei presenti, accertando le generalità di coloro che abbiano a dichiarare



di non voler votare.

Comunica che per agevolare lo svolgimento delle votazioni secondo le modalità illustrate ai presenti, si rende opportuno che per le operazioni di scrutinio io Notaio sia coadiuvato dal personale di Istifid S.p.A., società che assiste nella registrazione degli ingressi.

Il Presidente passa quindi a trattare i punti 4, 5, 6 e 7 all'ordine del giorno inseriti su richiesta del socio ROMA CAPITALE e nella formulazione dal medesimo proposta, e ricorda che le relative Relazioni del socio Roma Capitale e le valutazioni del Consiglio di Amministrazione sono state depositate con le formalità di rito e distribuite in copia a chi ne abbia fatto richiesta ed a tutti gli intervenuti, e ne omette, con il consenso dell'Assemblea, la lettura.

"4. Riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione"

Aprè la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno pregando i presenti che intendono prendere la parola di prenotarsi comunicando il loro nominativo e rinnova l'invito ad effettuare interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e possibilmente limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento Assembleare vigente.

Prega coloro che intendono formulare proposte in merito alla determinazione del numero degli Amministratori di prenotarsi fornendo il proprio nominativo.

Chiede la parola il Sindaco Ignazio MARINO, rappresentante di ROMA CAPITALE, il quale svolge il seguente intervento:

"Grazie signor Presidente. Buongiorno a tutti. La funzione del Consiglio di Amministrazione di una società quotata in borsa è garantire una positiva e trasparente gestione, capace di corrispondere agli obiettivi degli azionisti.

Come per ogni società quotata il primo obiettivo deve essere garantire il massimo profitto per i soci. Come azionista di maggioranza ne sono pienamente convinto e mi auguro che i profitti possano sempre più crescere.

Essendo ACEA una società a partecipazione pubblica ed essendo l'azionista di maggioranza ROMA CAPITALE, sono convinto ci sia un secondo obiettivo da raggiungere, coerente e complementare al primo: garantire a noi romani, ce l'ha ricordato prima molto bene il Presidente Cremonesi, e comunque a tutti gli utenti, un'eccellente qualità del servizio e un contributo al miglioramento della nostra comunità.

Tutte le scelte che si propongono, dunque, in tema di riduzione dei componenti, di criteri di scelta e di compenso del Consiglio di Amministrazione vanno proprio nella direzione di contemplare entrambi gli obiettivi sopra esposti.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione garantirà infatti la massima efficacia nel produrre profitti, ma anche pienamente condivisa la direzione strategica che abbiamo indicato: fare divenire ACEA sempre più protagonista del nostro futuro.



Il primo segnale in questa direzione è proprio l'indicazione di un Consiglio di Amministrazione ridotto nel numero dei componenti e nei costi, tanto che l'insieme del nuovo consiglio costerà circa il 30% di quanto è costato sino a oggi.

ROMA CAPITALE per tutte le ragioni (che di seguito si riassume) espone nella deliberazione della giunta allegata al verbale, nella relazione illustrativa, e nei riscontri dati alle note trasmesse dal Presidente di ACEA, propone allora di modificare l'attuale struttura del Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla riduzione che - nell'ambito di quanto consentito dallo Statuto (che prevede un consiglio strutturato in un numero di componenti da 5 a 9) - si ritiene raccomandabile avendo anche riguardo alle esigenze di funzionamento. Propone pertanto che la struttura del consiglio di amministrazione sia portata a 7 componenti.

Tale determinazione è volta a perseguire gli obiettivi di razionalizzazione della governance e contenimento dei costi, nel rispetto dell'esigenza di assicurare la costituzione e l'efficace funzionamento dei comitati operanti in seno al Consiglio di Amministrazione, in linea con il codice di autodisciplina per le società quotate in borsa. Si tratta di una scelta peraltro coerente con interventi di governance già adottati nelle società controllate da ROMA CAPITALE sin dall'inizio del mandato dell'attuale amministrazione.

Come risulta dal successivo punto all'ordine del giorno, che

prevede la nomina del Consiglio di Amministrazione a condizione dell'approvazione del punto in trattazione, e come inoltre pacificamente risulta dalla relazione, anche del Consiglio di Amministrazione, che infatti hanno invitato i soci a presentare le liste per la nomina del nuovo organo amministrativo, la deliberazione di riduzione della struttura dell'organo comporta l'integrale decadenza o revoca implicita dell'attuale consiglio.

Sul punto, venendo al rilievo operato dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione con riguardo al punto all'ordine del giorno, anche con riferimento a pretese che gli attuali componenti del Consiglio di Amministrazione potrebbero vantare, giova replicare che, ferma restando l'opportunità in sé della richiamata incidenza sulla struttura dell'organo di governo con i richiamati effetti, qualsivoglia ipotesi di ristoro, ove mai accampata, potrà essere agevolmente contrastata da ACEA per l'essere l'implicita revoca anche assistita da plurime e robuste ragioni di giusta causa esposte da ROMA CAPITALE in ordine a quanto previsto nella Relazione sulla remunerazione nonché alle vicende che hanno riguardato la convocazione della presente assemblea descritte nella deliberazione della giunta già allegata a verbale.

In particolare non si è garantito che la trattazione in assemblea dei punti richiesti dal socio avvenisse senza ritardo come imposto dal codice civile. Il che di per sé, come noto,



integra ragione di giusta causa. Inoltre sono censurabili anche le ragioni e i comportamenti, pure descritti nella richiamata deliberazione comunale, relativi allo spostamento dell'assemblea di trattazione del bilancio rispetto al calendario societario reso noto al mercato.

Sul punto si evidenzia che il rispetto del termine ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio era stato confermato nel calendario societario anche dopo le riunioni del collegio sindacale del consiglio di amministrazione in cui si era affrontata la tematica degli effetti dei nuovi criteri bilancistici la cui applicazione a partire dal 2014 era del resto da tempo nota.

Inoltre le stesse relazioni al bilancio non danno conto di alcun diverso consiglio di amministrazione successivo a quello del 10 marzo 2014 che avrebbe apportato modifiche idonee da giustificare il rinvio rispetto al calendario societario.

Le stesse relazioni inoltre riportano pretese ragioni giustificative del rinvio diverse da quelle rese note al mercato, quale l'opportunità di attendere la mera pubblicazione di una deliberazione dei sindaci dell'ATO sulle tariffe del servizio idrico. Ragioni che del resto, se fossero state sussistenti, avrebbero dovuto comportare di soprassedere anche dall'approvazione del bilancio in consiglio di amministrazione e dalla sua pubblicizzazione al mercato.

Si evidenzia inoltre che la relazione degli amministratori

sui punti all'ordine del giorno proposti dal socio, che per il sistema di trasparenza risulta accessibile al mercato e si rivolge agli azionisti, è per più profili fuorviante persino su indiscutibili presupposti di fatto che sono quelli bene illustrati nella deliberazione della giunta già allegata a verbale.



In merito è qui sufficiente evidenziare quanto segue:

- non è vero che il consiglio di amministrazione del 24 marzo 2014 avrebbe, come cito, "assunto la decisione di convocare l'assemblea con all'ordine del giorno anche le materie richieste dal socio ROMA CAPITALE", fine citazione.

È sufficiente leggere il comunicato stampa e la lettera inviata da ACEA a ROMA CAPITALE all'esito di quel Consiglio di Amministrazione per aver conferma che l'organo di gestione ancora riservava valutazioni in merito: infatti la convocazione con riguardo a quanto richiesto da ROMA CAPITALE è stata disposta solo nel Consiglio di Amministrazione del 28 marzo;

- è del tutto fuorviante affermare, rivolgendosi agli azionisti e al mercato (paragrafo III punto I delle valutazioni del Consiglio di Amministrazione), che ROMA CAPITALE avrebbe precisato solo con la nota 27 marzo 2014 che l'istanza del 3 marzo 2014 fosse ai sensi dell'articolo 2367 Codice Civile. E infatti il Consiglio di Amministrazione dovrebbe sapere che l'istanza del 3 marzo 2014 poteva essere solo ai sensi del-

l'articolo 2367, non essendovi alcuna assemblea già convocata per rendere ipotizzabile una richiesta di integrazione di ordine del giorno;

- a pagina 11 della relazione è fuorviante per gli azionisti affermare, in modo del tutto laconico e apodittico, che organo competente alle richieste formulate da ROMA CAPITALE sarebbe il Consiglio comunale e quindi nè la giunta nè il sindaco. Ovviamente è sbagliato in fatto e in diritto; del resto se così fosse sarebbero illegittime e irrituali tutte le precedenti assemblee di ACEA tra cui in particolare quella in cui è stato nominato l'attuale Consiglio di Amministrazione.

Ancora più grave che il Consiglio di Amministrazione ritenga di effettuare all'indirizzo degli azionisti e del mercato una affermazione così rilevante senza in alcun modo riferire alcun presupposto normativo;

- è del tutto fuorviante affermare all'indirizzo degli azionisti e del mercato che ROMA CAPITALE non avrebbe chiarito se la sua proposta sulla *governance* di diminuire i componenti del Consiglio di Amministrazione comporterebbe la ricostruzione in tutto o solo in parte dell'organo di gestione. Ed infatti nelle relazioni allegate da ROMA CAPITALE ai sensi dell'articolo 125-ter del Testo Unico della Finanza è più volte ribadito il travolgimento integrale del Consiglio, del resto già esplicito nell'ordine del giorno che prevede la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione senza limitazioni;



- è ancora volutamente fuorviante dire agli azionisti che la diminuzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione nei termini consentiti dallo Statuto porrebbe problemi di compatibilità con il Codice di Autodisciplina con riguardo alla formazione dei comitati consiliari; e ciò anche per l'assorbente considerazione che il Codice di autodisciplina consente di non formare affatto comitati consiliari;

- è del tutto fuorviante affermare verso il mercato e gli azionisti (pagina 15 del documento in commento) che "la determinazione dei compensi degli amministratori muniti di particolari cariche da parte dell'Assemblea è in contrasto con l'attuale testo dello Statuto" e che "la prassi statutaria, ove intenda far uso della facoltà di assegnare all'assemblea un compenso comprensivo degli amministratori muniti di particolari deleghe, usa espressioni ben diverse. Dunque la proposta di determinazione dei compensi formulata dal socio ROMA CAPITALE dovrebbe necessariamente essere proceduta da una modifica statutaria da parte dell'assemblea" (pagina 17). In realtà:

- è pacifico che lo Statuto di ACEA esercita la facoltà prevista dalla norma del codice e questa è espressamente riferita al compenso omnicomprensivo, salva la ripartizione tra i diversi amministratori (con o senza delega) a opera della stessa assemblea o anche del Consiglio di Amministrazione;

- non solo non esiste una "prassi statutaria" come quella di

cui riferisce il Consiglio di Amministrazione senza infatti

citare nemmeno un precedente ma al contrario detta prassi è

di segno esattamente opposto.

A tutto quanto precede per quanto occorra si aggiungano le

seguenti spese effettuate dalla società in stridente contra-

sto con l'allegata motivazione di aver "dovuto" posticipare

al 5 giugno l'assemblea richiesta dal socio per ragioni di e-

conomicità nell'accorpamento dell'assemblea con quella per

l'approvazione del bilancio.

La società infatti:

1) ha speso circa quindici milioni di euro (di liquidazione

per risoluzioni anticipate) per fare posto a nomine di ogni

genere;

2) come risulta dal suo stesso sito distribuisce contributi a

pioggia a soggetti e iniziative dei più disparati generi;

3) ha ristrutturato le stanze di amministratori per decine di

migliaia di euro;

4) ha incaricato ben due prestigiosissimi studi legali per e-

saminare e cercare di contestare la richiesta di convocazione

del socio di maggioranza, convocazione che ha poi dovuto di-

sporre esattamente per come era stata richiesta.

Quindi Roma Capitale chiede di porre ai voti la riduzione del

Consiglio di Amministrazione a 7 componenti, con conseguente

decadenza dell'intero Consiglio."

Prende la parola il signor Lupo RATTAZZI il quale svolge il

segunte intervento:

"Sono Lupo Rattazzi, Amministratore della "GL INVESTIMENTI S.r.l.", titolare di 3 milioni 360 mila titoli, pari a 1,6% del capitale di ACEA, una partecipazione che pesa moltissimo nell'attivo di questa finanziaria di partecipazioni di cui sono amministratore.

Quando assumemmo questa partecipazione qualche tempo fa lo facemmo in ragione del settore che apprezzavamo in quanto al basso profilo di rischio, ma soprattutto in virtù della piega che aveva preso la gestione manageriale della società anche in virtù dell'arrivo di un manager di peso come è l'ingegner Gallo. Non vi nascondo il senso di enorme frustrazione che provo oggi nel momento in cui vedo potenzialmente tutto questo vanificato. Tra l'altro ho sentito la sua relazione, professor Marino, ho sentito parlare di tutta una serie di argomenti di tipo giuridico ma nulla di strategia, perchè se la strategia di una utility con 3,5 miliardi di ricavi è quella di ridurre i compensi del Consiglio di Amministrazione, Dio me ne scampi! In ogni caso io ho da dire questo, vado alla sostanza perchè sappiamo dove stiamo andando a parare: nessuno contesta il diritto di chi possiede il controllo di una società, la maggioranza assoluta, di nominare la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e di conseguenza l'Amministratore Delegato, però la revoca di un Consiglio di Amministrazione di una società quotata è un atto gra-



vissimo, che deve essere adeguatamente motivato.

Io qui la motivazione non la vedo assolutamente. Io ho in

borsa, se volete ve li distribuisco, tutta una serie di re-

port degli analisti che rappresentano il Mercato - con la "m"

maiuscola - cioè la borsa, il mondo, perchè la ACEA come mul-

ti utility di un paese industrializzato come l'Italia è nel

mirino di tutti. Questi reports, a valle del bilancio 2013 e

a valle della trimestrale 2014, danno tutti giudizi eccezio-

nali sull'operato dell'ingegner Gallo. Alcune delle espres-

sioni? Risultati solidi, piano convincente. A valle della

trimestrale 2014 un altro set di risultati formidabili. Quin-

di io non ho capito di cosa stiamo parlando qua, che cosa

stiamo facendo. Mi sono voluto sincerare con alcuni fondi

perchè in Italia siamo autoreferenziali e ce la cantiamo e ce

la suoniamo, ho voluto parlare con i più importanti operatori

nel settore dell'acqua. Ci sono fondi a New York presenti an-

che nel capitale della società cui ho chiesto: cosa pensate

della gestione dell'ACEA? È gente che ha esperienze in tutto

il mondo: mi hanno parlato dell'ingegner Gallo come uno dei

migliori manager di questo settore a livello mondiale, hanno

usato una espressione specifica "world-class". Quindi qual è

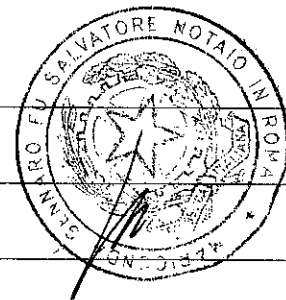
il motivo di questa revoca? La riduzione dei compensi del

Consiglio di Amministrazione?

Ho sentito le esternazioni dell'avvocato Pellegrino in questi

ultimi tempi, il quale sostiene che l'amministratore delegato

di una società che opera in un settore regolamentato non merita una remunerazione di mercato. Io all'avvocato Pellegrino vorrei dire una cosa: attenzione, perchè se lei affida una società come questa, con questi numeri, a una persona che la gestisce male potrebbe fare una grossissima differenza per le casse del Comune. Quindi di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando di una decisione politica. Questo termine è usato per coprire le peggiori nefandezze. Perchè, vedete, la politica nella sua eccezione migliore che cos'è? È amministrazione dei beni dei cittadini al meglio, amministrazione dei beni pubblici, e nel caso della detenzione di una partecipazione a una società quotata come ACEA il compito di un amministratore dovrebbe essere di valorizzare questa società quotata con fortissima attenzione al mercato, che chiaramente non apprezza quello che sta succedendo oggi. Ve lo hanno detto in tutte le forme, da "Il Sole 24 Ore" - che magari voi considerate un giornale di parte - ma si vada a rileggere Professor Marino gli articoli del professor Zingales che certamente è molto più autorevole di me o quelli del professor Prosperetti e veda cosa pensa il Mercato. Questa dovrebbe essere la politica nell'accezione migliore. Del resto quando ROMA CAPITALE decise di quotare ACEA io penso che lo fece perchè ne aveva dei vantaggi. Avrei voluto sapere da lei, spero che lei me lo dica, se lei accetta però i vincoli e gli impegni che comporta detenere la partecipazione in una società quotata. Perchè



questo è un campionato di serie A, non è il campionato dell'Ama, o dell'Atac; ACEA opera e gioca nel campionato di serie A; quello delle società quotate. Quindi è una decisione politica, ma nel senso deteriore.

Nel senso deteriore la politica è occupazione di poltrone, di questo credo che si tratti. Perché, al di là di tutte le spiegazioni che lei ha dato professor Marino, dalle stanze del Comune trapela la vera spiegazione di quello che sta succedendo. Io l'ho sentita, me l'hanno riferita: il dottor Gallo non è un uomo nostro. Questa è la spiegazione. Complimenti ingegner Gallo! Secondo me lei adesso dovrebbe aggiornare il suo curriculum e scrivere: 2013-2014 Amministratore di ACEA non considerato un uomo del Comune.

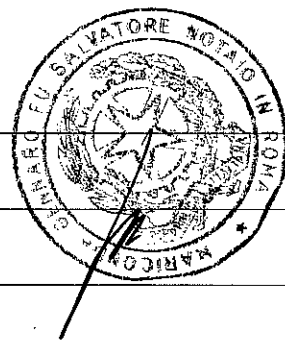
Chiunque è esperto di questioni aziendali potrà apprezzare che questo significa che lei non era condizionabile dal Comune per tutte le cose che interessano al Comune: le assunzioni, gli appalti, probabilmente il rallentamento nella riscossione dei crediti dietro cui si nasconde un clamoroso conflitto di interessi da parte del Comune di Roma. Questa vicenda non sarà senza conseguenze. Tra l'altro professor Marino veramente mi dispiace: lei come me ha abitato un sacco di anni negli Stati Uniti e conosce la reputazione di inaffidabilità che noi dobbiamo superare quando siamo all'estero. Questa vicenda, nel momento in cui l'Italia cerca di rialzare la testa sui mercati internazionali e di vincere una reputa-

zione di inaffidabilità, purtroppo la riprecipita in una situazione di pessima reputazione.

E che dire del riflesso che può avere sui giovani di questa città? Un ragazzo che studia a La Sapienza o alla Luiss cosa può pensare di una vicenda del genere? Che alla fine è inutile studiare, è molto più importante avere un aggancio in Roma Capitale.

Per quanto riguarda il *management* di questa società che riflessi può avere questa vicenda? Chi si fosse dato la pena di leggere la Relazione sulla remunerazione, questa e quelle passate, sa che tutto l'impianto dell'incentivazione e della remunerazione in questa società è basato sul concetto di ritorno totale degli azionisti e di valorizzazione. Voi cosa volete fare adesso? Introdurre il nuovo criterio della fedeltà al Campidoglio? Concludo rivolgendomi all'Amministratore Delegato *in pectore*, non so se è presente ma spero che conterà dalla verbalizzazione di questo mio intervento: lei ha due compiti uno più gravoso dell'altro, il primo - in ordine di gravosità - è di continuare l'opera meritoria e la gestione apprezzata da tutto il mondo e dal mercato dell'ingegner Gallo, il secondo compito - molto molto più gravoso - è di dimostrare che lei non è condizionabile da coloro che l'hanno portata in questa posizione con questa clamorosa forzatura. Grazie."

Prende la parola il socio Gianluca FIORENTINI il quale svolge



il seguente intervento:

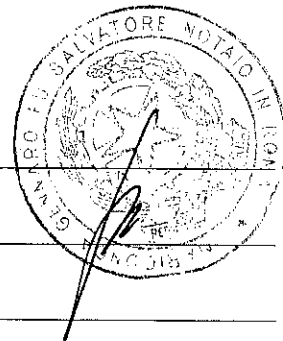
"Buongiorno Presidente, buongiorno Consiglieri. Data la brevità chiedo cortesemente l'integrale verbalizzazione del mio intervento di cui consegnerò una copia al notaio.

La "revoca" è un atto giuridico previsto dalla normativa delle società per azioni e comporta una giusta causa; possono scattare risarcimenti per lucro cessante e per danni emergenti. In una società quotata in borsa, l'azionista che propone di revocare prima della scadenza del mandato uno o più o tutti i consiglieri di amministrazione ha il dovere di rendere noti i motivi che giustificano l'atto, non con quattro chiacchiere ma con argomenti concreti e, soprattutto, deve quantificare e dettagliare gli eventuali costi; ha il dovere di informare sulle prevedibili vertenze giudiziarie che possono essere instaurate dai consiglieri revocati.

Insomma, questo azionista si accolla un compito gravoso ed estremamente rischioso. La "riduzione" del Consiglio di Amministrazione, così come ci viene proposta dal Sindaco di Roma Capitale, si giustifica con i ragionamenti più astrusi, con i luoghi comuni più deteriori.

Non si deve far di conto sui costi che possono venir fuori, tanto solo i consoci che praticano leggi e Pandette sanno che per una sentenza della Suprema Corte scatta la "revoca implicita".

Interessa solo la conquista del potere, per il resto c'è il



tempo necessario per indorare la pillola.

Staremo a vedere cosa succederà. Ma il giochino della "riduzione" provoca un danno maggiore di quelli monetari. Con il Consiglio di Amministrazione di nove membri la ripartizione era la seguente: cinque a Roma Capitale, due al Gruppo Caltagirone, due al Gruppo francese Suez. Una ripartizione calibrata col bilancio in perfetta aderenza con lo statuto sociale che prevede l'elezione per liste.

La vita si fa difficile con la riduzione a sette consiglieri che spetteranno così: quattro a Roma Capitale, due a Caltagirone, uno a Suez che viene duramente penalizzata ed umiliata.

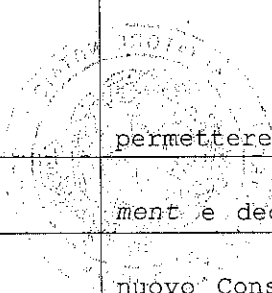
Il risparmio per la mancata nomina di due consiglieri, tenuto conto dei rimborsi spese per le riunioni a chi non risiede a Roma, ammonta complessivamente a centomila euro l'anno, secondo i compensi tabellari proposti dal sindaco Marino.

Un risparmio effimero, un improvvido allontanamento che crea a questo azionista seri e cospicui problemi contabili e fiscali secondo la normativa francese.

Una situazione incresciosa, che non fa onore a Roma Capitale.

Grazie."

Prende la parola il socio Walter RODINÒ, il quale dichiara di essere sorpreso dall'inversione dell'Ordine del giorno approvata dall'Assemblea con il voto dell'azionista di maggioranza, e si rammarica del fatto che l'approvazione del bilancio, che avrebbe dovuto costituire un passaggio fondamentale per

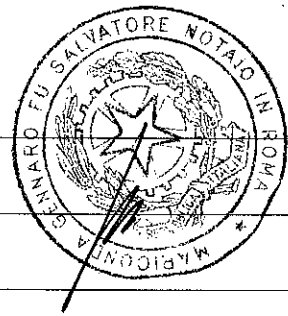


permettere ai soci di valutare l'operato dell'attuale *management* e decidere se votare o meno a favore della nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione, sia invece passata in secondo piano.

Prosegue quindi sottolineando come le somme relative ai compensi degli Amministratori siano percentualmente trascurabili rispetto alla ricchezza prodotta da ACEA per gli azionisti; auspica poi che il nuovo Consiglio di Amministrazione, in linea con l'attuale Organo Amministrativo, mantenga la stessa "politica" di distribuzione del dividendo.

Il socio, dopo aver evidenziato come il buon operato dell'attuale *management* sia confermato dal netto miglioramento degli indicatori economici nel 2013 e nei primi mesi del 2014, ricorda i giudizi più che positivi espressi dalle principali agenzie di *rating*, affermando che tali giudizi siano basati sia su elementi oggettivi quali il bilancio sia su elementi prospettici quali gli incrementi delle stime sulla redditività per il triennio 2014-2016.

Infine, prima di salutare e ringraziare l'attuale *management* per i risultati conseguiti, esprime il suo apprezzamento per le parole con cui il Presidente Cremonesi ha ricordato come ACEA, grazie al senso di appartenenza e alla capacità di fare squadra di tutti coloro che vi collaborano, sia riuscita, evolvendosi da società municipalizzata a società quotata, ad essere competitiva rispetto alle altre società del settore.



Prende la parola l'Avv. Gabriella COVINO, in rappresentanza del socio Ondeo Italia S.p.A., la quale svolge il seguente intervento:

"Buongiorno a tutti. Signor Presidente, Signori Consiglieri e Sindaci, Signori Azionisti, sono l'avvocato Gabriella Covino e intervengo alla presente assemblea in qualità di rappresentante dell'azionista "Ondeo Italia S.p.A.", facente parte del gruppo Suez Environnement titolare di oltre il 12% del capitale sociale di ACEA.

La Ondeo Italia desidera esporre in questa sede molto brevemente le ragioni del suo dissenso rispetto alla proposta di riduzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e, in generale, alla modifica dell'attuale organo amministrativo della società.

In merito alle modalità della proposta di riduzione, la Ondeo ritiene in primo luogo necessario evidenziare l'ambiguità e contraddittorietà del Punto 4 all'ordine del giorno.

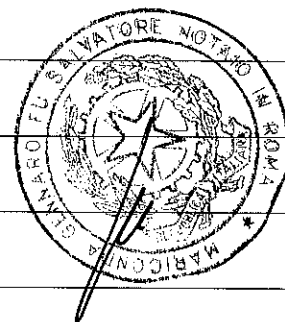
Per quanto riguarda il funzionamento dell'organo amministrativo, Ondeo Italia ritiene che un Consiglio di Amministrazione composto da meno di nove membri non sia in condizione di assicurare la corretta gestione della società, nel pieno rispetto del Codice di Autodisciplina, codice a cui, ricordo a tutti, ACEA ha aderito ed è tenuta al rispetto. Ondeo Italia ritiene pertanto che la riduzione del numero di consiglieri voluto dal socio Roma Capitale sia contraria agli interessi

della società e sia in danno di tutti gli azionisti di minoranza. Si precisa peraltro che la riduzione non è affatto essenziale per il conseguimento dell'asserito obiettivo di riduzione dei costi, che potrebbe tranquillamente essere conseguito in altro modo.

In ogni caso - e questo è il punto più importante - Ondeo Italia non ravvisa alcuna effettiva ragione per modificare la composizione dell'organo amministrativo in carica, che ha dato dimostrazione di avere correttamente e positivamente gestito la società. Dunque ogni modifica in questo momento sarebbe contraria agli interessi della società stessa. I risultati raggiunti dall'attuale management di ACEA nell'esercizio 2013 sono infatti nettamente positivi e mostrano un significativo miglioramento rispetto ai risultati conseguiti dal precedente organo amministrativo.

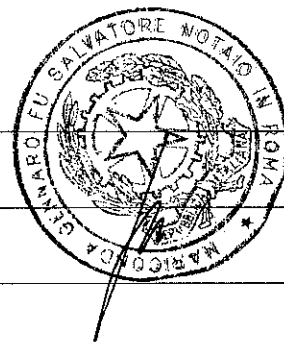
Come vedremo dal bilancio che verrà successivamente esaminato, a seguito dell'inversione dell'ordine del giorno proposta oggi e approvata dall'Assemblea, l'EBITDA e l'EBIT sono cresciuti rispettivamente di oltre il 10 e il 30% rispetto a quelli dell'esercizio 2012. Inoltre, sempre rispetto al precedente esercizio sociale, la posizione finanziaria netta della società dal dicembre 2013 si è ridotta di quasi 30 milioni, mentre l'utile netto è cresciuto oltre l'83%. Dato ancora più positivo, ad avviso della Ondeo Italia, è quello della quotazione del titolo ACEA, passato da una media di 4

euro ad una media di quasi 11 euro per azione nell'arco di un anno. In aggiunta, ad ulteriore dimostrazione degli ottimi risultati conseguiti dall'attuale Consiglio di Amministrazione, ritengo opportuno ricordare le positive valutazioni che negli ultimi mesi le agenzie di rating hanno dato all'*outlook* di Acea. In particolare rammento che già il 18 ottobre 2013, quindi dopo solo sei mesi dalla nomina dell'attuale Consiglio, l'agenzia Standard & Poor's ha modificato l'*outlook* di Acea da "negativo" a "stabile", motivando il mutamento del proprio giudizio sulla base dei positivi risultati conseguiti dal management della società, il quale è riuscito a migliorare la liquidità della stessa e l'efficienza della sua gestione operativa, nonché a superare diverse problematiche relative alla fatturazione e alla stabilizzazione dei crediti. Vi ricordo inoltre che il giudizio di Standard & Poor's è stato successivamente confermato da altre agenzie di rating. In particolare il 18 febbraio 2014 anche Moody's ha modificato l'*outlook* di ACEA da "negativo" a "stabile", motivando il proprio giudizio anche sulla base del miglioramento della struttura finanziaria e del profilo di liquidità della società conseguiti nel secondo semestre 2013. Il 29 maggio l'agenzia Fitch ha riconosciuto le positive performance del management di ACEA, provvedendo conseguentemente anch'essa a modificare il rating da negativo a stabile. Inoltre l'attuale management ha presentato un piano industriale che prevede nel



periodo 2014-2018 investimenti per oltre 2.3 miliardi di euro, una grande parte dei quali nell'interesse della città di Roma, che prima il professor Marino richiamava, con un piano di sviluppo importante nel settore idrico e ambiente, con particolare riferimento alla soluzione del grande problema che abbiamo a Roma del trattamento dei rifiuti e del settore elettrico, per risolvere i problemi emersi in questo servizio e non imputabili certamente a questo management. La società pertanto si trovava sino a ieri in una dinamica virtuosa di rafforzamento della sua capacità finanziaria e di sviluppo sostenibile, sviluppo che si presentava fruttuoso per tutti gli azionisti e per i cittadini serviti da ACEA, ma la decisione di discontinuità voluta oggi dall'azionista di maggioranza potrebbe interrompere questa dinamica virtuosa, di sviluppo e di buona gestione finanziaria, con conseguenze dannose per tutti. Già basta osservare e già basta rilevare le motivazioni espresse per capire chiaramente che seppur di revoca implicita si deve trattare, certamente non si tratta affatto di una revoca per giusta causa, né alcuna motivazione è stata fornita a riguardo. Quanto ai motivi di un asserito ritardo nella convocazione dell'Assemblea, il socio ritiene che gli amministratori abbiano ampiamente motivato le ragioni e la tempistica della convocazione assembleare. Pertanto Ondeo ritiene che non sussistano valide ragioni né per ridurre il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, né per

sostituire l'attuale management e dunque ritiene che la posizione assunta dall'azionista di maggioranza sia in danno della società e di tutti gli azionisti e sia dunque censurabile. Molte grazie."



Prende la parola il signor Alberto GIAMPIERI, in rappresentanza del socio "Fincal S.p.A." del Gruppo Caltagirone, il quale, ringraziando il Consiglio di Amministrazione uscente per il lavoro svolto e per i risultati conseguiti, dichiara che, in merito alla riduzione dei componenti del Consiglio stesso, esprimerà voto non favorevole per due motivi.

In primis, la riduzione dei membri compromette una equilibrata rappresentanza in seno all'organo di gestione, ben assicurata dall'attuale composizione numerica. Precisa che, se si volesse ottenere un risparmio, basterebbe una riduzione dei compensi spettanti agli stessi amministratori.

Conclude sottolineando che la riduzione inciderà sulla possibilità di costituire comitati e per gli amministratori di svolgere adeguatamente la loro funzione.

Prende la parola il socio Franco ANGELETTI, il quale critica le strategie dell'azionista di maggioranza riguardo all'intenzione di voler modificare la composizione dell'Organo Amministrativo, ricordando come dall'insediamento dell'attuale Amministratore Delegato il titolo ACEA sia passato in un anno da un valore di circa 4 euro a un valore di quasi 11 euro, battendo abbondantemente l'andamento medio dei listini azio-

nari.

Sottolinea come tale aumento sia il frutto del giudizio positivo espresso dal mercato per il raggiungimento da parte della società degli obiettivi industriali secondo una linea di rigore, equilibrio e riduzione del debito.

Il socio prosegue menzionando i ritardi nei pagamenti, le fatturazioni imprecise, i disservizi nell'illuminazione stradale, la mancanza di una e-mail del gestore del servizio per la segnalazione dei malfunzionamenti, auspicando che a tali problemi vengano date risposte dal nuovo Consiglio di Amministrazione.

Riguardo al rinnovo dell'Organo Amministrativo, il socio si rammarica del fatto che non si sia optato per una soluzione condivisa anche dagli altri principali azionisti, soluzione che avrebbe potuto scongiurare azioni legali e, di conseguenza, il rischio di notevoli esborsi economici.

In conclusione il socio critica l'idea di elevare le tariffe, al fine di incrementare gli introiti, come suggerito in un'intervista dall'ingegner Bossola, ritenendo che non sia una soluzione compatibile con le condizioni economiche delle famiglie italiane.

Prende la parola il socio Raffaele BARBAGALLO il quale svolge il seguente intervento:

"Signore e Signori azionisti, signori assisi al tavolo della Presidenza, colleghi ed ex di ACEA. Buongiorno. Sono Raffaele

Barbagallo, piccolo azionista, già dipendente.

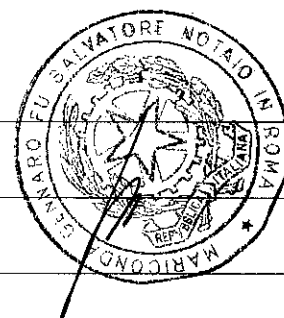
ACEA S.p.A. (prossima al terzo lustro della propria esistenza, quale Società di PP.SS, quotata in borsa, ed, erede della prestigiosa Azienda municipalizzata per l'energia e l'acqua)

è forse "giunta al capolinea", o, alla "resa dei conti, a casa".

Da oltre un decennio, ho, puntualmente, preso la parola in occasione delle Assemblee - rifuggendo da stucchevoli accenti di plageria, ma, nello stesso, tempo, evitando strumentali accenti inquisitori di "l'è tutto sbagliato", consapevole della difficoltà implicita nella tipologia del *core business* istituzionale.

Oggi, mi vedo costretto ad un "intervento fuori dalle righe", ma non fuori dalle uguali "raccomandazioni di pertinenza", formulate, ritualmente, dal Presidente.

Esso intervento, vuole essere, innanzitutto, una testimonianza doverosa e riparatoria (che, mi permetto, suggerire), nei confronti di COLORO che - in ogni tempo - hanno dato il meglio di loro stessi, affinché ACEA rinascesse dalle macerie della guerra, e , per tornare a primeggiare tra le Aziende di PP.SS., non solo nazionali: aziende (ora, Società) da non confondere, con altre di altri comparti di PP.SS.. Mai - come in quest'ultimi tre mesi - ACEA è stata sotto i riflettori della politica (quella, con la "p" minuscola, isterica, parolaia, disinformata), nonché dei MEDIA delle OO.SS. delle



Autority ma anche dei CITTADINI turlupinati (in affanno, ed

esasperati) a causa delle ripetute emissioni di fatture il-

leggibili (ai più) ed affette da "invenzioni" quali:

- gli indici di lettura dei "consumi stimati" nonostante la

posa di misuratori elettronici;

- variazioni contrattuali, carpite o inventate, da operatori

inaffidabili;

- impraticabilità - presso gli sportelli - di rateizzazioni,

per importi astronomici dovuti a disfunzioni della fattura-

zione societaria (cd. consumi di conguaglio);

- inqualificabili ritardi, nella refusione alla Clientela, di

importi non dovuti, ma erroneamente corrisposti dalla stessa;

- ritardi biblici, nella evasione delle richieste per nuovi

allacciamenti (sottesi a preventivazione), per cambio misura-

tori, "ritorni nel mercato tutelato".

SIGNOR PRESIDENTE DEL C.D.A.

Lei - più di altri (seduti a questo tavolo) - mi conosce, e,

mi riconosce quale portatore di conoscenze professionali,

tuttora di attualità nonchè, di assenza di pentimenti ed

intendimenti "sfasciti".

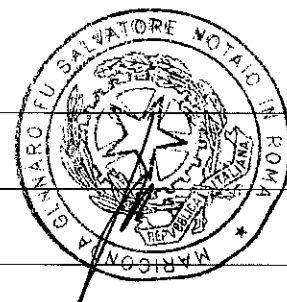
Ciò, in quanto, dai miei scritti, si rilevano osservazioni,

puntualizzazioni (ma anche proposte operative), confortate da

esperienze pregresse, risultate in passato "vincenti" an-

corchè le tecnologie d'epoca non fossero quelle, oggi dispo-

nibili (utilizzabili solo se "correttamente" maneggiate).



Gli oltre 40 anni di servizio in ACEA, con un *excursus* di carriera da impiegato d'ordine a Dirigente Capo Servizio (de-nominazione, che preferisco al troppo diffuso e mal attribuito titolo di *Manager*), mi consentono, di rappresentare - in questa sede assembleare - il più profondo disappunto per l'irriverenza, e, la più faziosa arroganza di QUANTI, che - senza aver dato convincenti testimonianze di capacità e di proficua operatività - indulgono in azzardati giudizi sulle passate Dirigenze, e sulla professionalità ed il rendimento dei lavoratori subordinati di ACEA, in quei periodi.

A giudizio degli anzidetti "travisati fenomeni" i Dirigenti ed i lavoratori subordinati delle annate trascorse, sarebbero imparagonabili, rispetto agli "IMMIGRATI NORDISTI" (di ogni cultura, anche se non pertinente con il *core business* di ACEA spa) letteralmente "paracadutati" ed "omaggiati" con super-retribuzioni, a loro volta integrate da corposi e variegati *benefits*: CREDENZIALI ..., la provenienza regionale nordica, ed in qualche caso la sussistenza di "pesanti sponsorizzazioni istituzionali e politiche" sottolineate - un giorno si e l'altro pure - sui giornali.

Personalmente non ho pregiudizi di sorta, e preconcetti fondati sui gradi delle latitudini nazionali ed estere, in quanto anch'io potrei sentirmi NORDISTA, ed IMMIGRATO, essendo nato in una bella città del NORD-EST figlio di un emigrante siciliano, militare nei carabinieri.

Signori NORDISTI, risparmiatemi i vostri apprezzamenti faziosi, anche perchè gli attuali risultati gestionali non sono nemmeno la brutta copia di quelli che per anni hanno caratterizzato ACEA, definita "fiore all'occhiello delle Amministrazioni comunali d'epoca" ... e primaria azienda di PP.SS in Europa.

A Lei, Signor SINDACO DI ROMA CAPITALE - Prof. Ignazio MARIANO, portatore - per interposto DELEGATO - delle Azioni di ACEA spa (i cui proprietari - per il 51% del totale - sono i Cittadini romani) mi permetto - quale Azionista ex dipendente - sottolineare quanto Ella sia risultato ondivago, contraddittorio, ed opinabile nel suo parlare di ACEA: azienda municipalizzata prima e società quotata in borsa dopo.

Mi scusi, l'ardire Signor Sindaco, ma Lei - in tutt'altre faccende affaccendato non ha avuto probabilmente, il tempo, (o forse le è mancata la collaborazione istituzionale) per sapere qualcosa di concreto su ACEA e la sua STORIA.

Signor Sindaco c'è un detto antico, che così recita:

...."senza storia, no si può parlare del futuro".

Lei in questi ultimi due mesi (quando aveva ben maggiori tempi per aggiornarsi e pronunciarsi) ha sparato ad alzo zero - sul C.D.A. (in carica, e con mandato scadente nel 2015).

Le ISTITUZIONI E MAGISTRATURA non si può proprio dire che le siano state di supporto, alle posizioni da Lei assunte: data di convocazione e O.d.g. lo dimostrano.

E quindi la dimostrazione del Suo comportamento ondivago e contraddittorio.

Infatti, dopo e durante il bombardamento a palle incatenate, Ella non trova nulla da eccepire sulla corresponsione agli AZIONISTI di un congruo dividendo.

Ma in presenza di questo evento societario, "mantenere la barra a dritta era un suicidio politico" perchè il contrasto dell'opportunismo imprenditoriale ad assicurarsi un tale dividendo avrebbe avuto - se condiviso (ma improbabile) come riflesso una grave perdita per le CASSE COMUNALI (in cronica e nera bolletta) in quanto il 51% di quanto destinato a dividendo vuol dire per le CASSE COMUNALI una bella e sostanziosa boccata di ossigeno.

D'altra parte i Soci di riferimento hanno investito in azioni di ACEA per mietere il più possibile: obiettivo diverso a quello atteso dai cittadini romani che optano per un buon servizio a costo contenuto. Per i nominati Soci di riferimento:

... dividendo oggi = uova; alla gallina = azioni ... c'è tempo per pensarci, perchè le quotazioni del titolo di ACEA (come altri titoli) stanno sull' "8 volante" della speculazione borsistica.

Signor SINDACO per fare buon peso, Ella dimostra entusiasmo in ordine al PIANO INDUSTRIALE (Made A.D.) fatto proprio da quel C.D.A. che Ella vorrebbe cacciare - magari a costo zero



- perchè costoso ed inefficiente.

Signor SINDACO il nominato PIANO INDUSTRIALE (che sottende anche il ricorso alle Banche) è fondato su un improbabile aumento della redditività societaria in quanto:

"il periodo di riferimento (prossimo triennio) è stato apprezzato dal MINISTRO delle Finanze e da quello dello SVILUPPO ECONOMICO nonchè dal GOVERNATORE della BANCA D'ITALIA, in termini di stallo economico, o, di stagnazione;

- i consumi delle famiglie e delle IMPRESE (che hanno cessato di investire) sono in calo continuo, nel mentre il PIL non riesce a crescere a numeri interi;

- l'era delle fatturazioni sulla base di "sballati" indici stimati (al di fuori di una logica accettabile) ha fatto "BINGO".... ma, in sanzioni, dell'AUTORITY... e, non è detto, che, non arrivi qualche altra mazzata;

- non è da escludersi - come dimostrerò di seguito - che sia stata sopravvalutata la esigibilità realistica dei c.d. crediti verso la clientela: ipotesi, che, ove si riscontrasse nei fatti, provocherebbe un automatico incremento dell'esposizione verso le banche;

- l'entità dei DEBITI VERSO FORNITORI ED APPALTATORI, potrebbe - per legge, o a seguito di iniziative giudiziarie essere esatta - senza deroghe o proroghe - nel corso del 2014;

- stessa considerazione, per i DEBITI VERSO LA CLIENTELA, originati da errate fatturazioni e/o versamenti non dovuti,

già individuati, ed, in bilancio 2013;

- un alleggerimento dell'esposizione verso le banche (che è certo "non fanno fare affari alla propria clientela), sarebbe auspicabile e necessaria.

A proposito di realistica esigibilità non credo che ACEA goda di condizioni e presupposti di favore rispetto ad altre realtà, quale ad esempio il Comune di ROMA CAPITALE o l'Agenzia delle Entrate.

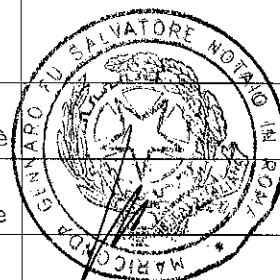
Il Comune di ROMA - rispetto ai proventi contravvenzionali annualmente immessi, tra i crediti da esigere - introita il 20 - 25%.


L'Agenzia delle Entrate - nonostante la propria "macchina da guerra" e la potenziale vessatorietà - riesce ad incamerare non più del 10% su una previsione annua di introiti dell'ordine di 60 miliardi e di un'evasione addotta di 240 miliardi di Euro/anno.

A conforto di quanto dianzi affermato, dispongo di un caso di specie, che partecipo ai presenti, nella convinzione che non sia un caso isolato.

Trattasi di una fatturazione di un'utenza idrica del tutto infondata, perchè il misuratore dei consumi, era stato ritirato, già da un anno.

ACEA ACQUA ha sequitato a fatturarla nel 2013 adducendo di essere creditrice, al 31/12/2013, per un importo complessivo di Euro 2.119,23: un credito che non è ardimentoso supporre,





si è stato sommato, ad altri di pari connotato, e quindi finito nelle colonne del BILANCIO CONSUNTIVO al 31/12/2013 sotto la voce "CREDITI VERSO LA CLIENTELA".

Ebbene, nel caso di specie, l'addotto credito - a seguito di fondato reclamo del CLIENTE - si è ridotto a Euro 168,50.

Quindi, con un abbattimento del credito addotto per Euro 1.950,73 che, equivale a un MENO 91,50% del vantato credito, iscritto nel BILANCIO 2013.

E' ovvio che - contabilmente - ed in presenza di eventi simili, la correlata definizione degli importi, ascritti a "FONDO SVALUTAZIONE CREDITI" risulti inattendibile al pari degli importi ascritti a titolo di PERDITE SU CREDITI ciò per non dire del "crollo" dell'entità dello incasso finanziario atteso.

Parimenti mi auguro che - per i BILANCI DEL GRUPPO ACEA E SUE CONTROLLATE non si siano poste, in essere, tecniche contabili, riconducibili al c.d. TRASCINAMENTO di appostazioni di dubbia e realistica credibilità.

La pratica contabile del c.d. TRASCINAMENTO è usuale nei BILANCI delle ISTITUZIONI PUBBLICHE, e nella società riferenti alle stesse. Ma, ritengo che non debba praticarsi in ACEA spa in quanto viene meno il principio della trasparenza.

Infine, Signor SINDACO, rammento a Lei che ACEA municipalizzata prima ed ACEA spa poi, non hanno procurato solo introiti in moneta, ma anche preziosi servizi nel contestuale incre-

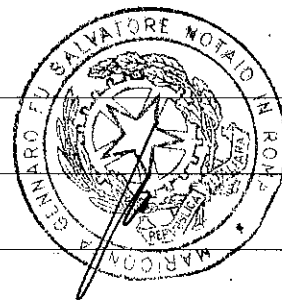
mento dei cespiti strumentali.

Ciò pur subendo, allora, come ai nostri giorni, perdite finanziarie di rispetto a causa di forzose tolleranze (al limite del favoreggiamento), in occasione di sottrazioni illegali di energia elettrica e di acqua potabile, il cui controvalore finisce stante il regime/sistema tariffario, in danno dei cittadini romani, osservanti delle leggi, seppur non proprio abbienti, perchè pensionati sociali.

Signor Sindaco Lei potrebbe non esserne a conoscenza sicchè io mi permetto segnalarle - avendola vissuta in prima persona all'inizio degli anni 80 - che la protesta per il disagio sociale era guidata da professionisti della contestazione, della occupazione delle case (magari di persone anziane finite temporaneamente in ospedale) e dello allaccio diretto alle reti dei servizi idropotabili ed energetici lo slogan di epoca era "l'autoriduzione delle bollette da pagarsi come i padroni";

... professionisti che successivamente hanno optato per cariche e scanni istituzionali con i vantaggi annessi legga-
si la stampa anche recente.

BUGIARDO chi lo nega quale che sia la faccia o peggio la posizione istituzionale assunta non essendo accettabili professioni di fedi ideologiche da militanti anche ammesse pubblicamente. L'essere eredi di quelle stagioni non è certo una esimente ed ancor meno compatibile con una qualsivoglia carica



amministrativa istituzionale.

Signor Presidente CREMONESI in questi giorni è stata redatta la I trimestrale 2014 nella quale si affermano strepitosi progressi nei risultati. Io - che non conto niente - confermo la analisi critica, già espressa. E sono sicuro che - questione di tempo - avrò ragione.

Signor Presidente del C.d.A. mi auguro che Lei rimanga in carica fino al 2015, Signori MEMBRI del C.d.A. (quale che sia la Vs/consistenza dopo questa Assemblea purchè equamente ripartita tra gli Azionisti Sigg.ri/e Azionisti."

Prende la parola il socio Katrin BOVE la quale svolge il seguente intervento:

"Buongiorno a tutti. Egregi amministratori, signori azionisti, oggi sono francamente imbarazzata. Siamo chiamati infatti, da un lato a valutare un bilancio da incorniciare, un bilancio che tutti noi vorremmo venisse presentato non solo dalle aziende nelle quali lavoriamo ma dall'azienda Italia nel suo complesso, tanto più per l'anno orribile, il 2013, a cui si riferisce. Dall'altro, siamo chiamati a interrompere il mandato di chi ha permesso, insieme ai dipendenti dell'ACEA a tutti i livelli, di realizzare questo stesso bilancio e - come dimostrano i dati del primo trimestre di quest'anno - di riuscire a migliorarlo nel prosieguo del proprio incarico. È come se un consiglio di istituto decidesse di bocciare un alunno che ha nove e dieci in pagella.



Come piccolo azionista e cassetista - si diceva una volta - vorrei mettere nel dovuto rilievo un altro argomento molto significativo dell'attuale gestione: il riconoscimento del dividendo. Lo stacco delle cedole, infatti, oltre al sempre necessario *cash* che garantisce, tanto più benvenuto in periodi di ristrettezze come quello che stiamo attraversando, rappresenta la conferma di un patto non scritto, quello della reciproca fiducia che lega società e azionisti, soprattutto piccoli, che sono un pilastro delle quotazioni e contribuiscono a garantirne la stabilità, dei quali molti amministratori e grandi soci con arroganza purtroppo si dimenticano al momento opportuno. Non è il caso della ACEA e questo è un bene che va sottolineato.

Certo, ACEA è una società che fornisce servizi primari, porta nelle case e nelle imprese la luce, il gas, l'acqua. Non la si può valutare - si potrebbe eccepire - con il metodo consueto del fare valore per l'azionista, ma allora, ribatto a mia volta, perchè è stata quotata? Non vorrei che la società si trovasse a pagare un prezzo troppo alto in termini di brillazione. Ai mercati, agli investitori interessano prima di tutto i numeri e anche la stabilità, ma di sicuro non interessa la politica, come già hanno avuto modo di fare notare analisti e agenzie di *rating*. Quanto al valore in senso lato sociale delle attività di ACEA e del rispetto dovuto ai clienti, io posso parlarne. Vivo da molti anni a Roma e a

PROVA
questo valore tengo anche io molto, per me è soprattutto per i miei figli.

Il piano industriale, approvato dopo molti mesi di lavoro e, per quanto mi risulta, con il via libera del socio che detiene

la maggioranza assoluta delle azioni, prevede massicci investimenti nell'innovazione tecnologica, la qualità dei servizi, l'ammodernamento delle reti, la tutela dell'ambiente.

Quale altro valore sociale va perseguito? Se si tratta di riconoscere tariffe fuori mercato alle famiglie meno abbienti, non è l'ACEA ma l'amministrazione pubblica che deve farsene carico.

In conclusione, ringrazio gli attuali amministratori per come hanno condotto ACEA e nel contempo vorrei lanciare un appello al socio di maggioranza assoluta. Dimostri coerenza con le dichiarazioni programmatiche, cambiare i vertici per arrivare a concreti risparmi, e nel contempo confermi il business plan, cui aveva dato in precedenza il via libera. Il mondo intorno a noi non attende i nostri tempi né le nostre eventuali ragioni. Grazie."

Prende la parola il socio Franco DI GRAZIA il quale, in rappresentanza dell'Associazione dei Piccoli Azionisti ACEA, in risposta a precedenti interventi, puntualizza che all'azionista Caltagirone non spetta necessariamente la nomina di due membri del Consiglio di Amministrazione, in quanto l'esercizio del diritto di voto, ad eccezione del socio Roma Capita-

le, viene esercitato nei limiti dell'8% (otto per cento), il che parifica il peso dei soci privati ancorchè titolari di quote di ammontare diverso.

Il socio prosegue sostenendo come le società aventi ad oggetto servizi pubblici essenziali debbano essere controllate dal pubblico, dai cittadini e dai piccoli azionisti, e come viceversa le regolamentazioni attuali non siano in linea con il rispetto di questi principi.

Il socio, esprimendo condivisione per la proposta avanzata in precedenza dal Sindaco Marino, continua criticando la CONSOB e come quest'autorità non si preoccupi di tutelare i piccoli azionisti ma solo di avere buoni rapporti con le società, magari inserendo suoi esponenti nei vari consigli di amministrazione.

A questo punto, sottolinea come non sia solo merito dell'ingegner Gallo il rialzo del titolo azionario, ma anche dell'acquisto pari al 4% di ACEA operato dal socio francese.

Il socio, dopo una brevissima critica ad un intervento del Prof. Zingales pubblicato sul quotidiano "La Stampa", nel quale l'economista commette un errore circa la durata in carica dell'Amministratore Delegato, precisa che nel 2012 è stata pagata, da parte di ACEA, all'Antitrust, per le operazioni fatte in Toscana, una multa pari a 8 milioni di euro.

Pertanto, per queste ragioni, il socio conclude sostenendo l'opportunità di votare a sostegno della proposta avanzata



dal Sindaco Marino.

Prende la parola il socio Athos DE LUCA, il quale sottolinea come la sfida di un *manager* che gestisce un'azienda a maggioranza pubblica è quella di far conciliare l'eccellenza del servizio con una buona quotazione in Borsa.

Prosegue dunque ricordando che il rinnovamento dei vertici di ACEA non è stato determinato nè dal fatto che il dottor Gallo non è l'uomo del Sindaco, nè dalla mancanza di qualità, dal momento che la sua professionalità non è in discussione. La ragione risiederebbe, invece, nel fatto che il Dottor Gallo non ha posto in essere la politica giusta per ACEA, dato che la sua gestione gli ha consentito di avere dividendi ma ha trascurato del tutto il servizio e la qualità.

Passa, dunque, ad analizzare i risultati e constata come il debito di ACEA sia, ad oggi, maggiore del valore della società e quindi chiede perchè non siano stati fatti investimenti adeguati e quale è il piano di sviluppo per il futuro prossimo.

Prosegue, ricordando che l'obiettivo che auspicano gli Azionisti è quello di un'azienda solida contraddistinta da meritocrazia e professionalità, distrutta, quest'ultima da una politica finanziaria volta soltanto a far cassa e sottolinea come l'abbassamento degli stipendi non deve comunque essere considerato ininfluenza, così come la scelta delle persone che, durante questa presidenza, hanno occupato più di una



poltrona.

Conclude quindi sottolineando la serietà, il rigore, la trasparenza e la meritocrazia con cui un'azienda debba essere governata e ricorda le grandi opportunità di ACEA che la stessa dovrebbe sviluppare, soprattutto attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, auspicando che il cambio del management possa determinare tale rinnovamento.

Prende la parola il socio Tommaso AURILIO, il quale, al fine di esprimere il suo giudizio sul management analizza l'andamento delle sue azioni, acquistate nel 2013. Egli infatti precisa che, nell'aprile del 2013, è intervenuto in assemblea con 17.500 azioni e che, a quella data, esse avevano un costo di carico di 106.000 Euro e un valore di mercato di 86.000 Euro, evidenziando una perdita virtuale di una ventina di migliaia di euro. Dopo quattordici mesi, interviene in assemblea con un pacchetto azionario che a parità di valore, 106 mila euro e a parità di costo di carico, 106 mila euro, ha un valore di mercato di 140 mila euro; evidenziando quindi una crescita del valore nell'ordine del 60%.

Il combinato disposto di questi eventi determinerebbe il passaggio da una perdita presunta di 20.000 a una plusvalenza presunta di 35.000, il tutto con l'80 per cento delle azioni, a cui devono aggiungersi le prese di beneficio effettuate nel periodo nell'ordine di alcune decine di migliaia di Euro.

Ritiene dunque che la crescita a tre cifre riscontrata dal

titolo ACEA debba essere considerata una performance di tutto rispetto, di cui va dato merito a tutti i dipendenti, che hanno cercato di raggiungere con i propri sforzi questo obiettivo, ivi compreso il *management*.

Precisa però come all'esito di questa luminosa annata nubi notevoli si profilano all'orizzonte in quanto intaccare i delicati equilibri tra i vari *stakeholder* può creare profili di rischio particolarmente significativi in una azienda come ACEA.

Conclude annunciando il suo voto positivo alla proposta del Comune di Roma pur non avendo critiche particolari da rivolgere al Consiglio uscente. Augura al nuovo *management* di raggiungere risultati ancora migliori.

Prende la parola il socio Luca CATELLI, il quale premette che, avendo due fratelli che prestano il loro lavoro per l'Azienda, ha come interesse principale quello della tutela del posto di lavoro e delle condizioni di lavoro dei suoi dipendenti prima ancora della tutela dei suoi azionisti.

Prosegue ricordando quanto avvenuto nel 2008, dopo l'elezione di Gianni Alemanno, che costrinse l'uscita anticipata del Presidente Fabiano Fabiani e dell'Amministratore Delegato con un costo totale a carico di ACEA di 7.5 milioni e pertanto non comprende la critica nei confronti del sindaco Marino, dato che le scelte possono definirsi imbarazzanti sia quando vengano assunte dal centro destra sia quando vengano assunte

dal centro sinistra.

Ricorda quanto detto nei precedenti interventi di alcuni soci e cioè che il Consiglio di Amministrazione ha riportato successi eccezionali, eppure, menzionando quanto risulta dal "Sole 24 ore" ovvero che Hera e Acsm hanno performato come ACEA in borsa, dà atto che esistono anche altre persone in questo Paese in grado di gestire quest'azienda.

Ritiene dunque che sia necessaria la discontinuità e sottolineata come quest'azienda abbia un profilo etico, che deve comunque essere rispettato, dal momento che gestisce un bene pubblico. Quest'azienda infatti dovrebbe, a suo dire, rimanere pubblica, in quanto espressione della volontà dei cittadini romani.

Conclude, pertanto, ritenendo superflue eventuali critiche nei confronti del Consiglio di Amministrazione uscente, dal momento che le ha già mosse in seno all'ultima Assemblea ma chiede come sia possibile, citando alcuni esempi, che ancora non si è provveduto a dare ai cittadini un servizio in condizioni di efficienza e attenzione verso la clientela.

Prende la parola il socio Gianfranco Maria CARADONNA, il quale precisa di intervenire nella duplice veste di azionista e di giornalista. Ritiene che, pur riconoscendo in capo all'azionista di maggioranza il diritto di scegliere l'Amministratore Delegato che meglio lo rappresenti, si debba comunque riconoscere il buon lavoro svolto dal precedente Consiglio.



Prosegue esprimendo la sua contrarietà all'inversione del-

l'ordine del giorno ed afferma che avrebbe preferito trattare

come primo punto quello sull'approvazione del bilancio. Af-

ferma che i numeri riportati in questo bilancio sono di note-

vole importanza e non si sarebbero potuti raggiungere senza

la piena sintonia tra l'Amministratore Delegato e l'azienda.

L'azionista, infine, esprime il proprio dispiacere per il

cambio del Consiglio di Amministrazione anche se condivide la

scelta delle persone proposte come nuovi consiglieri, persone

tutte di prestigio che sicuramente faranno bene in futuro.

Terminati gli interventi, riprende la parola il Presidente il

quale dichiara che i soci intervenuti hanno espresso le pro-

prie considerazioni sulla proposta all'ordine del giorno, ma

non hanno effettuato domande alle quali dare risposte.

Pone quindi in votazione la proposta dell'azionista ROMA CA-

PITALE di ridurre il numero dei componenti del Consiglio di

Amministrazione e, pertanto, determinare in 7 (sette) il sud-

detto numero, con conseguente decadenza del consiglio in ca-

rica.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione

della base di calcolo per il computo della maggioranza ad ab-

bandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo

rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Prima di aprire le votazioni, chiede al personale addetto di

fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti

a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 289 legittimati al voto, rappresentanti n. 186.482.025 azioni pari all'87,5647% del capitale sociale.

Rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Apri la votazione.

Prega chi è favorevole di alzare la mano.

Prega chi è contrario di alzare la mano.

Prega chi si astiene di alzare la mano.

Prega i contrari o astenuti di esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 4 annesso alla scheda di votazione, barrando la casella "contrario" o "astenuto" e consegnandolo al personale addetto.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

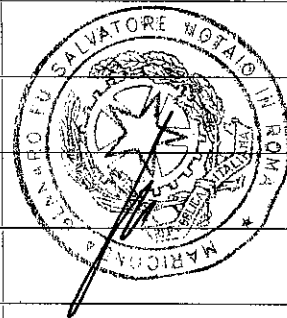
Comunica che la proposta di ROMA CAPITALE di stabilire in 7 (sette) il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, con conseguente decadenza del consiglio in carica, è stata approvata a maggioranza.

Favorevoli n. 108.792.927 voti, pari al 67,9086%

Contrari n. 51.193.526 voti, pari al 31,9550%

Astenuti n. 218.560 voti, pari allo 0,1364%.

Non risultano azionisti non votanti.



Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulterà in allegato al presente verbale come parte integrante del medesimo.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del punto 5 all'ordine del giorno: "Nomina del Consiglio di Amministrazione" e ricorda che si procederà mediante voto di lista, sulla base delle candidature formulate dagli Azionisti prima dell'Assemblea.

Precisa che la soglia per la presentazione delle liste stabilita da CONSOB con Delibera del 29 gennaio 2014 n. 18775 è pari all'1% (uno per cento), così come anche previsto dallo Statuto sociale di ACEA.

Comunica che per quanto riguarda la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, nei termini e con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto sono state depositate 3 (tre) liste di candidati e precisamente:

- in data 9 maggio 2014, la lista denominata LISTA N.1, comprendente n. 9 candidati, presentata dall'azionista ROMA CAPITALE, titolare complessivamente di n. 108.611.150 azioni pari al 51% del capitale sociale, come attestato da copia della comunicazione depositata unitamente alla lista;

- in data 9 maggio 2014, la lista denominata LISTA N. 2, comprendente n. 8 candidati, presentata da Fincal S.p.A., tito-

lare di n. 16.000.000 azioni pari al 7,513% del capitale sociale, come attestato da copia della comunicazione depositata unitamente alla lista;



- in data 9 maggio 2014, la lista denominata LISTA N. 3, comprendente n. 9 candidati, presentata da Ondeo Italia S.p.A., titolare complessivamente di n. 26.584.395 azioni pari al 12,483% del capitale sociale, come attestato da copia della comunicazione depositata unitamente alla lista;

- le liste presentate sono corredate dalle dichiarazioni dei candidati di accettazione della carica, di insussistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e/o decadenza, del possesso dei requisiti di onorabilità nonché dell'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile e dei *curriculum vitae* con lista degli incarichi ricoperti; le Liste n. 2 e 3 sono inoltre corredate dalle dichiarazioni dei soci presentatori attestanti l'assenza di collegamento, anche indiretto, con il socio che detiene la partecipazione di controllo di ACEA;

- le liste corredate della documentazione di legge, sono state messe a disposizione del pubblico nei termini di legge presso la sede sociale e sul sito internet della Società e il relativo annuncio è stato diffuso sui quotidiani "Il Sole 24 Ore", "Milano Finanza" e "Il Messaggero" il 15 maggio 2014.

Dà, pertanto, lettura dei nominativi indicati nella suddette LISTE e comunica che, se richiesto, darà lettura dei relativi

curriculum.

LISTA N. 1

1. Catia Tomasetti, nata a Rimini il 17/12/1964;
2. Elisabetta Maggini, nata a Roma il 24/07/1982;
3. Alberto Itrace, nato a Cagliari il 13/11/1967;
4. Paola Antonia Profeta, nata a Milano il 2/05/1972;
5. Franco Paparella, nato a Campobasso il 10/12/1965;
6. Salvatore Monni, nato a Roma il 10/02/1970;
7. Fausto Valtriani, nato a Cascina (Pistoia) il 18/06/1950;
8. Giovanni Campa, nato a Nardò (Lecce) il 08/07/1976;
9. Donatella Visconti, nata a Roma il 21/05/1956.

I candidati Elisabetta Maggini, Paola Antonia Profeta, Franco Paparella, Salvatore Monni, Fausto Valtriani, Giovanni Campa e Donatella Visconti sono stati indicati quali indipendenti ai sensi di legge e del Codice di Autodisciplina ed hanno presentato dichiarazioni in tal senso.

LISTA N. 2

1. Francesco Caltagirone, nato a Roma il 29/10/1968;
2. Paolo Di Benedetto, nato a Roma il 21/10/1947;
3. Azzurra Caltagirone, nata a Roma il 10/03/1973;
4. Mario Delfini, nato a Roma il 19/04/1940;
5. Tatiana Caltagirone, nata a Roma il 03/07/1967;
6. Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso, nato a Napoli il 07/04/1968;
7. Albino Majore, nato a Roma il 14/03/1945;

8. Annalisa Mariani, nata ad Avezzano (Aquila) il 08/03/1980.

I candidati Paolo Di Benedetto, Mario Delfini, Massimiliano

Capece Minutolo Del Sasso, Albino Majore e Annalisa Mariani

sono stati indicati quali indipendenti ai sensi di legge e

del Codice di Autodisciplina ed hanno presentato dichiarazio-

ni in tal senso.

LISTA N. 3

1. Giovanni Giani, nato a Lecco il 14/01/1950;

2. Diane d'Arras, nata a Henin Beaumont (Francia) il

02/05/1955;

3. Olivier Jacquier, nato a Versailles (Francia) il

21/11/1970;

4. Gaël Falchier, nato a Brest (Francia) il 20/03/1970;

5. Francesca Menabuoni, nata a Firenze il 29/12/1969

6. Mauro Alfieri, nato a Roma il 30/11/1962;

7. Dominique Romani, nato a Savigny sur Orge (Francia) il

19/07/1967;

8. Marica Lazzarin, nata a Vigevano (Pavia) il 27/04/1966;

9. Francesco Nocentini, nato a Arezzo il 07/06/1969

I candidati Diane d'Arras, Olivier Jacquier, Gaël Falchier,

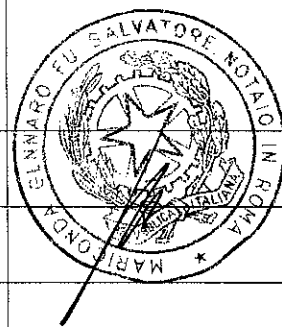
Francesca Menabuoni, Mauro Alfieri, Dominique Romani, Marica

Lazzarin e Francesco Nocentini sono stati indicati quali in-

dipendenti ai sensi di legge e del codice di autodisciplina

ed hanno presentato dichiarazioni in tal senso.

Ricorda che la nomina avverrà, a norma dell'art. 15 dello



Statuto, nel seguente modo:

1) saranno sottoposte a votazione le tre liste;

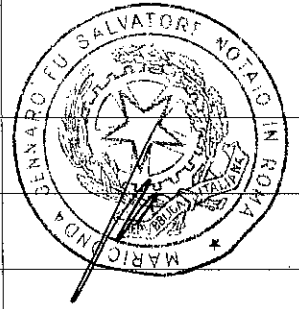
2) saranno indicati i voti riportati dalla lista n. 1, dalla lista n. 2 e dalla lista n. 3;

A. dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti (la "Lista di Maggioranza") saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;

B. fermo il rispetto della disciplina di legge e delle disposizioni dello statuto in ordine ai limiti al collegamento con la Lista di Maggioranza, i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste. A tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, nell'ambito di ciascuna lista, successivamente per 1, 2, 4 e 8 fino al numero degli amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente assegnato ai candidati. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che hanno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor

numero di amministratori.



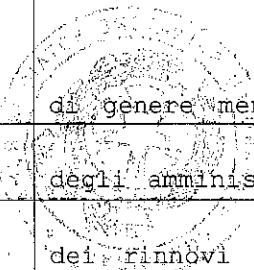
Ricorda che, trattandosi del secondo mandato dell'organo di amministrazione successivo all'entrata in vigore della Legge n. 120/2011, nel rispetto dell'equilibrio tra i generi di cui all'art. 147-ter, comma 1-ter, Decreto Legislativo n. 58/98, almeno 1/3 (un terzo) dei componenti del consiglio dovrà appartenere al genere meno rappresentato, come illustrato dalla Relazioni sulle modalità tecniche.

Qualora all'esito delle votazioni non sia consentito il rispetto di quanto previsto in materia di equilibrio tra i generi dall'art. 147-ter, comma 1-ter, Decreto Legislativo 58/1998, si procederà secondo quanto illustrato nella Relazione del Consiglio di Amministrazione.

Aprire la discussione sul punto 5 all'ordine del giorno pregando i presenti che intendono prendere la parola di prenotarsi comunicando il loro nominativo e rinnova l'invito ad effettuare interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e possibilmente limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento Assembleare vigente.

Chiede la parola il Sindaco Ignazio MARINO, rappresentante di ROMA CAPITALE, il quale svolge il seguente intervento:

"Grazie signor Presidente. ROMA CAPITALE ha presentato la lista con i nominativi dei candidati del Consiglio di Amministrazione nel rispetto degli obblighi in materia di presenza



di genere meno rappresentato e dei requisiti di indipendenza degli amministratori. Anche in questo caso, come in occasione dei rinnovi degli altri consigli di amministrazione di società del Gruppo ROMA CAPITALE, Roma ha privilegiato nelle scelte il merito, proponendo candidati di indubbia professionalità, in grado di assicurare una vantaggiosa diversificazione delle competenze, senza tener alcun conto delle logiche di appartenenza politica. Il socio ROMA CAPITALE quindi vota la lista numero uno."

Prende la parola il socio Franco DI GRAZIA il quale, in rappresentanza dell'Associazione dei Piccoli Azionisti ACEA, dichiara la volontà di non votare su questo punto all'ordine del giorno.

Prende la parola il socio Tommaso AURILIO, il quale dichiara che esprimerà voto favorevole alla lista presentata dal Sindaco Marino.

Prende la parola il socio Raffaele BARBAGALLO, il quale sottolinea come sia corposa la girandola dei candidati designati alla successione del Consiglio di Amministrazione e delle altre posizioni apicali.

Conclude precisando che seppure non sia in discussione la professionalità dei candidati proposti, si meraviglia che essi siano arrivati in ACEA soltanto adesso... magari qualcuno di essi avrebbe potuto far comodo al Ministro Orlando per dargli una mano ad attuare una modifica della Giustizia.



Nessun altro avendo chiesto la parola, dichiara chiusa la discussione.

Invita quindi a votare sulla base delle liste delle quali è stata data lettura allo scopo di nominare il Consiglio di Amministrazione che resterà in carica per gli esercizi 2014-2015-2016 sino all'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Prima di aprire le votazioni, chiede al personale addetto di fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Comunica che sono presenti all'inizio della votazione in proprio o per delega n. 289 legittimati al voto, rappresentanti n. 186.482.025 azioni pari all'87,5647% del capitale sociale.

Rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Aprire la votazione.

Prega gli azionisti di esprimere il proprio voto utilizzando il tagliando n. 5 barrando la casella relativa alla lista prescelta, ovvero per la rilevazione dei contrari o astenuti

e di consegnare il tagliando al personale addetto.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati:

- Favorevoli alla LISTA N. 1 n. 109.940.205 voti, pari al
68,6247%

- Favorevoli alla LISTA N. 2 n. 21.437.487 voti, pari al
13,3813%

- Favorevoli alla LISTA N. 3 n. 28.760.573 voti, pari al
17,9524%

- Contrari n. 1.600 voti, pari allo 0,0010%

- Astenuti n. 59.648 voti, pari allo 0,0372%

- Non votanti n. 5.500 voti, pari allo 0,0034%

Visto l'esito della votazione, prende atto che:

1) la LISTA N. 1 ha ottenuto la maggioranza dei voti e che, pertanto, ai sensi dell'art. 15, co. 1, lett. a, dello Statuto sociale, da essa saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, la metà più uno degli amministratori da eleggere, quindi n. 4 (quattro) amministratori;

2) che i voti ottenuti dalle LISTE nn. 2 e 3, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. b, dello Statuto sociale, sono stati divisi nell'ambito di ciascuna lista, per 1, 2, 4 e 8 ed i quozienti così ottenuti assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, determinando un'unica graduatoria decrescente.

Al termine di tale calcolo, risultano, pertanto assegnati ai

candidati i seguenti quozienti:

1 - Catia Tomasetti lista n. 1

2 - Elisabetta Maggini lista n. 1

3 - Alberto Itrace lista n. 1

4 - Paola Antonia Profeta lista n. 1

5 - Giovanni Giani lista n. 3 quoziente 28.760.573

6 - Francesco Caltagirone lista n. 2 quoziente 21.437.487

7 - Diane D'Arras lista n. 3 quoziente 14.380.286,50.

Prima di proclamare gli amministratori eletti, chiede agli intervenuti che hanno votato a favore delle liste diverse da quella risultata prima per numero di voti, ossia la Lista n. 1, di dichiarare l'eventuale sussistenza di rapporti di collegamento con la predetta Lista n. 1 o con gli azionisti che l'hanno votata.

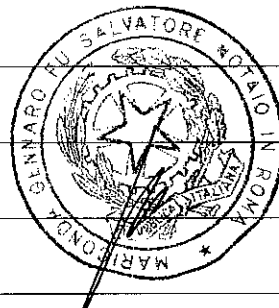
A tal fine dà lettura dell'elenco dei nominativi degli azionisti che hanno votato la Lista n. 1, che viene altresì allegato al presente verbale.

Pertanto, in base all'art. 15 dello Statuto sociale, proclama che sono nominati componenti del Consiglio di Amministrazione di ACEA S.p.A., per i tre esercizi 2014/2015/2016 e sino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio, i signori:

1 - Catia Tomasetti lista n. 1 CODICE FISCALE TMS CTA 64T57

H294J

2 - Elisabetta Maggini lista n. 1 CODICE FISCALE MGG LBT



82L64 H501Z

3 - Alberto Irace lista n. 1 CODICE FISCALE RCI LRT 67S13

B354B

4 - Paola Antonia Profeta lista n. 1 CODICE FISCALE PRF PNT

72E42 F205R

5 - Giovanni Giani lista n. 3 CODICE FISCALE GNI GNN 50A14

E5070

6 - Francesco Caltagirone lista n. 2 CODICE FISCALE CLT FNC

68R29 H501B

7 - Diane D'Arras lista n. 3 CODICE FISCALE DRR DMR 55E42

Z110D

tra cui indipendenti Elisabetta Maggini, Paola Antonia Profeta e Diane D'Arras.

Dà inoltre atto che la composizione del Consiglio di amministrazione risulta conforme allo statuto sociale ed alla normativa vigente in materia di equilibrio tra generi.

L'accertamento del possesso dei requisiti prescritti dalla legge e dai regolamenti da parte dei nuovi amministratori, sarà effettuato dal Consiglio di Amministrazione nel corso della prima riunione utile.

Comunica che l'elenco nominativo degli azionisti che hanno espresso voto favorevole ad una lista, con indicazione della lista votata, o contrario ovvero che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulta in allegato al presente verbale come parte integrante del medesimo.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del punto 6 all'ordine del giorno: "Nomina del Presidente".

Aprè la discussione sul punto 6 all'ordine del giorno pregando coloro che intendono formulare proposte in merito alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione di ACEA S.p.A. di prenotarsi fornendo il loro nominativo.

Chiede la parola il Sindaco Ignazio MARINO, rappresentante di ROMA CAPITALE, il quale svolge il seguente intervento:

"Signor Presidente, nel prendere atto che la società ha un Consiglio di Amministrazione a maggioranza femminile, che penso sia un segno di cambiamento dei tempi nel nostro Paese, Roma Capitale propone l'avvocato Catia Tomasetti a ruolo di Presidente della società. Grazie signor Presidente."

Prende la parola l'Avv. Gabriella COVINO, in rappresentanza del socio "Ondeo Italia S.p.A.", la quale svolge il seguente intervento:

"Ondeo Italia, nell'esprimere il massimo rispetto e apprezzamento professionale per l'avvocato Catia Tomasetti, coerentemente con quanto esposto al punto quattro, e cioè ritenendo la sostituzione dell'attuale organo amministrativo un atto contrario agli interessi della società, si astiene."

Prende la parola il socio Franco DI GRAZIA il quale, in rappresentanza dell'Associazione dei piccoli azionisti ACEA, esprime soddisfazione per il cambiamento societario che si sta prospettando e dichiara che l'Associazione è favorevole alla



nomina del nuovo Presidente avanzata dal Sindaco Marino.

Conclude ritenendo opportuna una maggiore attenzione da parte dell'Amministrazione allo stato delle società controllate da ACEA.

Nessun altro avendo chiesto la parola, dichiara chiusa la discussione ed invita l'Assemblea a deliberare in merito alla proposta di ROMA CAPITALE di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione di ACEA S.p.A. la Consigliera Catia Tomasetti.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Prima di aprire le votazioni, chiede al personale addetto di fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 285 legittimati al voto, rappresentanti n. 186.479.923 azioni pari all'87,5637% del capitale sociale.

Rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Apri la votazione, sulla proposta formulata dal rappresentante di ROMA CAPITALE.

Prega chi è favorevole di alzare la mano.

Prega chi è contrario di alzare la mano.

Prega chi si astiene di alzare la mano.

Prega i contrari o astenuti di esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 6 annesso alla scheda di votazione, barrando la casella "contrario" o "astenuto" e consegnandolo al personale addetto.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Comunica che la proposta di ROMA CAPITALE di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione di ACEA S.p.A. il consigliere Catia Tomasetti è stata approvata a maggioranza.

Favorevoli n. 127.172.871 voti, pari al 79,3824%

Contrari n. 11.887.482 voti, pari al 7,4203%

Astenuti n. 21.142.558 voti, pari al 13,1973%

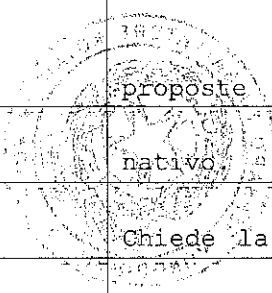
Non risultano azionisti non votanti.

Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulta in allegato al presente verbale come parte integrante del medesimo.

A completamento della trattazione del corrente argomento invita l'Assemblea a deliberare in merito al punto 7: "determinazione del compenso degli Amministratori" ai sensi di Legge e di Statuto.

Prega coloro che intendono prendere la parola per formulare





proposte al riguardo di prenotarsi comunicando il loro nominativo.

Chiede la parola il Sindaco Ignazio MARINO, rappresentante di ROMA CAPITALE, il quale svolge il seguente intervento:

"Signor Presidente, ai sensi dell'art. 2389 del Codice Civile, lo Statuto di ACEA all'art. 21 prevede che l'assemblea definisca il compenso complessivo per il Consiglio d'Amministrazione; nonché la facoltà, sempre per l'assemblea, di provvedere anche a ripartire tra i diversi amministratori tale compenso.

La trattazione del presente punto all'ordine del giorno, oltre a rappresentare un potere-dovere dell'assemblea sulla base della virtuosa scelta statutaria, costituisce altresì un vero e proprio obbligo di legge. Si consideri infatti che l'art. 23 bis del Decreto Legge 69 del 2013 prevede per le società quotate in controllo pubblico, in sede di rinnovo degli organi sociali, la necessaria approvazione di una proposta di riduzione della remunerazione degli amministratori con deleghe nella misura di almeno il 25%. Rispetto alla previsione di legge, la proposta di ROMA CAPITALE è significativamente più virtuosa, determinando una riduzione di oltre il 70% del compenso attuale del Presidente e di oltre il 41% di quello dell'Amministratore Delegato anche considerando la quota variabile.

Pertanto, relativamente ai compensi si propongono i seguenti

valori massimi per la remunerazione degli amministratori, per un totale complessivo pari a non oltre 792 mila euro (a fronte degli oltre 2 milioni di euro corrisposti nell'anno 2013), così ripartiti:

- l'emolumento annuo per la carica di Amministratore sia definito in euro 26 mila lordi onnicomprensivi, al netto del rimborso, su base annuale delle spese documentate. Inoltre proponiamo che la remunerazione per la partecipazione a comitati sia stabilita in misura non superiore a 2 mila euro annui lordi onnicomprensivi a comitato, con un limite massimo di euro 4 mila indipendentemente dal numero di comitati ai quali si partecipa;

- i compensi annui per la carica di Presidente, euro 120 mila annui;

- il compenso annuo per la carica di Amministratore Delegato, euro 260 mila annui per la parte fissa ed euro 210 mila l'anno per la parte variabile correlata al raggiungimento degli obiettivi fissati annualmente dal Consiglio d'Amministrazione su parametri economico-finanziari e qualitativi in termini di servizi resi alla clientela e alla cittadinanza. Grazie, signor Presidente."

Prende la parola l'Avv. Gabriella COVINO, in rappresentanza del socio "Ondeo Italia S.p.A.", la quale svolge il seguente intervento:

"Signor Presidente, in merito a tale punto all'ordine del



giorno, Ondeo Italia precisa di non essere pregiudizialmente contraria alla riduzione dei compensi dell'organo amministrativo; peraltro, non ha all'evidenza alcun interesse specifico visto che ha solo due amministratori non esecutivi, quindi con compenso chiaramente captato dall'assemblea. Ma ritiene anche che ACEA, *player* nazionale nel settore delle *utilities*, essendo una società complessa che opera in un mercato competitivo, debba avere compensi in linea con il mercato, al fine di attrarre le migliori competenze di settore.

Inoltre Ondeo Italia ritiene che, a norma dell'attuale statuto e a meno di una modifica dello stesso - modifica di competenza dell'assemblea straordinaria - l'assemblea odierna possa deliberare solo sui compensi degli amministratori non esecutivi, mentre la remunerazione degli amministratori muniti di deleghe esecutive sia di competenza esclusiva del Consiglio d'Amministrazione.

Pertanto, esclusivamente per le suesposte ragioni di carattere tecnico-giuridico e senza entrare nel merito dei compensi proposti, la Ondeo Italia esprime voto contrario."

Prende la parola il socio Franco DI GRAZIA il quale, in rappresentanza dell'Associazione dei Piccoli Azionisti ACEA, manifesta, sebbene quanto affermato dall'avvocato Covino sia incontestabile, la necessità di tener conto della attuale situazione di crisi economica generale e della effettiva disparità di trattamento economico esistente fra il personale e i

super manager.

Sottolinea come questa considerazione etica e non giuridica sia necessaria per evitare un possibile pesante conflitto.

Il socio prosegue evidenziando come importanti cambiamenti già siano avvenuti all'interno di ACEA, come nel 2008 e 2009 quando il Sindaco di Roma fece dimettere l'Amministratore Delegato e due suoi collaboratori prevedendo per gli stessi la manleva coprendoli da eventuali responsabilità.

Ricorda poi un'altra pagina amara riguardante rapporti, non trasparenti chiariti successivamente dalla Guardia di Finanza, tra ACEA ed una società francese di nome Ondeo.

A questo punto ricorda come già era stata proposta, in una precedente assemblea, la riduzione del 40% dei super bonus ingiustificati vista la crisi societaria. Sottolinea come l'allora Sindaco respinse la richiesta.

Conclude, sulla base di queste considerazioni, di essere favorevole alle proposte del Sindaco Marino che trovano appoggio nella maggioranza della popolazione italiana.

Prende la parola il socio Raffaele BARBAGALLO il quale precisa come non sia stato fatto nessun riferimento ai benefit riconosciuti a favore del Consiglio di Amministrazione precedente, quali a titolo esemplificativo la dotazione di autoveicoli.

Il socio conclude sottolineando l'opportunità di sapere se una riduzione dei compensi sarà prevista anche per i Sindaci.



Prende la parola l'Avv. Gianluigi PELLEGRINO, il quale ritiene opportune alcune precisazioni in merito all'intervento precedente dell'Avv. Covino, intervento che avrebbe posto due questioni, la prima delle quali si riferisce alle ragioni di opportunità di mercato.

A tal uopo precisa che quanto dalla stessa affermato, ovvero che la riduzione dei compensi così come proposti all'Assemblea sarebbe idonea a non attrarre buone competenze, potrà risultare vero solo ove si verificassero le seguenti situazioni: in primo luogo, qualora le candidature del socio francese, nel caso in cui risultassero elette a seguito di questa approvazione, optassero negativamente per la carica ricevuta e, in secondo luogo, ove gli amministratori attualmente in carica, non risultati confermati, trovassero altra collocazione che dia corpo al rilievo dallo stesso Avv. Covino espresso.

Quanto alla seconda delle questioni proposte dall'Avv. Covino, ovvero il problema del rilievo giuridico relativo all'individuazione degli emolumenti da parte dell'Assemblea, ritiene sufficiente ricordare quanto stabilito dalla precedente Assemblea del 15 aprile dello scorso anno. Tale Assemblea ha infatti espressamente deliberato in ordine agli emolumenti relativi ai consiglieri investiti di speciali deleghe, avendo la stessa deliberato, attraverso un rinvio ai contenuti della delibera della Giunta comunale che, adeguatamente illustrati

dal Rappresentante di Roma Capitale proprio in seno a quella
Assemblea, si riferivano tanto agli emolumenti individuati
dal comma primo della norma codicistica, quanto agli emolu-
menti di cui al terzo comma. In particolare, quanto agli emo-
lumenti di cui al terzo comma ha deliberato un compenso non
determinato ma determinabile, dettando comunque i parametri
di riferimento.

Prosegue precisando che il far rientrare gli emolumenti delle
speciali cariche nella competenza dell'Assemblea è perfetta-
mente conforme alla scelta operata dallo Statuto e in linea
con l'univoca prassi statutaria.

Ricorda pertanto agli azionisti il contenuto della disposi-
zione codicistica, la quale prevede che qualora lo Statuto
riconosca all'Assemblea tale competenza, la stessa possa in-
dividuare il compenso dell'organo di amministrazione, poten-
dolo determinare anche solamente nel complesso così da rimet-
tere all'organo di amministrazione di ripartirlo al suo in-
terno. La ratio della norma risiederebbe infatti nel control-
lo che in questo modo l'Assemblea riuscirebbe ad ottenere re-
lativamente ai compensi, evitando l'eventuale conflitto di
interessi che potrebbe sorgere nel caso in cui sia l'organo
di amministrazione a decidere il proprio compenso.

Precisa dunque come lo Statuto di ACEA abbia attribuito al-
l'Assemblea la suddetta competenza, diversamente da quegli
statuti che, effettuando una scelta espressa, rimettono al-



l'Assemblea la determinazione dei compensi di cui al primo comma della norma e riconoscono al Consiglio di Amministrazione il potere di determinare i compensi per gli amministratori investiti di speciali deleghe.

Prosegue pertanto menzionando il comma secondo dell'art. 21 dello Statuto che attribuisce all'Assemblea il potere di ripartire tra i componenti del Consiglio di Amministrazione la somma individuata nel complesso, confermando che tale cifra ricomprende anche il compenso che deve essere destinato ai membri con deleghe speciali.

Conclude rivolgendosi all'Assemblea e ricordando alla stessa come oggi sia possibile esercitare un dovere/potere: quello di fissare nel complesso il compenso dell'organo di amministrazione e anche di ripartirlo al suo interno.

Nessun altro avendo chiesto la parola, dichiara chiusa la discussione ed invita l'Assemblea a deliberare in merito alla proposta di ROMA CAPITALE.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Prima di aprire le votazioni, chiede al personale addetto di fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Comunica che sono presenti all'inizio della votazione in proprio o per delega n. 285 legittimati al voto, rappresentanti n. 186.479.923 azioni pari allo 87,5637% del capitale sociale.



Rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Apri la votazione sulla proposta di ROMA CAPITALE.

Prega chi è favorevole di alzare la mano.

Prega chi è contrario di alzare la mano.

Prega chi si astiene di alzare la mano.

Prega i contrari o astenuti di esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 7 annesso alla scheda di votazione, barrando la casella "contrario" o "astenuto" e consegnandolo al personale addetto.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Comunica che la proposta dell'azionista Roma Capitale in merito ai compensi del Consiglio di Amministrazione è stata approvata a maggioranza.

Favorevoli n. 114.268.507 voti, pari al 71,3273%

Contrari n. 27.349.824 voti, pari al 17,0720%

Astenuti n. 18.584.580 voti, pari all'11,6007%

Non risultano azionisti non votanti.

Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulterà

in allegato al verbale come parte integrante del medesimo.

A questo punto, essendo le ore 14,00, il Presidente propone una sospensione dei lavori assembleari.

Alle ore 14,45, riprendono i lavori assembleari ed il Presidente passa alla trattazione del primo punto all'ordine del

giorno: "Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale.

Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

Deliberazioni relative all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013."

Cede la parola all'Amministratore Delegato e lo invita ad illustrare i dati più rilevanti del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e del bilancio consolidato di Gruppo 2013.

Prende la parola l'Amministratore Delegato Ing. Paolo GALLO, il quale svolge il seguente intervento:

"Buongiorno a tutti gli azionisti. Passo ad illustrare la presentazione che riassume i principali dati del bilancio 2013 del Gruppo ACEA.

Nella prima slide possiamo vedere l'andamento del titolo ACEA dal 1° gennaio 2013 al 30 maggio 2014; sono riportati anche gli eventi principali che si sono succeduti nel corso di questo periodo. In giallo sono evidenziati gli eventi più significativi e poichè la slide è molto ricca li abbiamo suddivisi in due slide separate. Nella prima slide è rappresentato il

primo periodo del Consiglio di amministrazione; l'elemento rappresentativo che abbiamo voluto sottolineare è l'emissione del prestito obbligazionario da 600 milioni di euro che si è concluso con grande successo il 5 settembre 2013 registrando una richiesta di ca. 4 miliardi di euro a fronte di un'offerta di 500 milioni. Nella seconda *slide* vediamo quello che è già stato citato in precedenza questa mattina: le tre revisioni dell'*outlook* fatte dalle tre agenzie di *rating* a iniziare da Standard & Poor's, poi da Moody's e negli ultimi giorni da Fitch. In ultimo abbiamo evidenziato l'approvazione del piano industriale dello scorso 10 marzo, di cui farò un breve cenno alla fine della presentazione.

Nella *slide* numero 5 vediamo il raffronto dell'andamento del titolo della vostra Società rispetto sia all'andamento del mercato sia all'andamento di quelli che noi chiamiamo i *peers*, ovvero le aziende *multiutility* che operano nel nostro stesso settore. Come si può vedere l'andamento del vostro titolo è risultato di gran lunga superiore a quelli che sono stati gli andamenti del mercato borsistico, ma è risultato superiore anche agli andamenti di tutti gli altri *peers*, in particolare delle altre *multiutilities*, nonché delle grandi *utility* come Enel, Snam e Terna. Questo dal punto di vista del mercato. Andando invece a vedere i numeri e i risultati in sintesi, il confronto è fatto con l'anno precedente, il 2012. Come potete vedere i ricavi sono sostanzialmente in li-



nea con l'anno precedente, registrano una leggera flessione, mentre in modo più marcato si registra una riduzione dei costi variabili. I ricavi fondamentalmente si riducono perchè la crisi economica che c'è nel Paese ha fatto sì che nel corso del 2013 si vendessero minori quantità di energia sia sul mercato libero sia sul mercato tutelato. Il margine variabile, viceversa, cresce in modo significativo e questo grazie soprattutto a un aumento di marginalità che abbiamo registrato nel corso del 2013 con riferimento al 2012, in particolare sul mercato libero nelle vendite di energia che ha registrato un incremento di marginalità, anno su anno, del 24%.

Proseguendo nell'analisi del bilancio, il margine industriale migliora ancor di più del margine variabile, crescendo del 7,1% rispetto all'anno scorso, sostanzialmente perchè siamo riusciti nel corso del 2013 a ridurre in modo significativo i costi per servizi. In particolare sono state significativamente ridotte le consulenze sia a livello Corporate sia a livello di Aree Industriali, nonché i costi cosiddetti degli agenti o costi commerciali di ACEA Energia.

Anche sui costi di struttura siamo intervenuti in modo significativo perchè abbiamo registrato un risparmio del 5,4% rispetto all'anno scorso, una riduzione, in valore assoluto, significativa di ca. 10 milioni di euro. Questo ha permesso alla società di vedere aumentare l'Ebitda del 10,2% superando i 700 milioni e arrivando a 766 milioni di euro.

Proseguendo sempre nell'analisi dei vari elementi del bilancio, vediamo che sotto il margine operativo lordo, gli ammortamenti risultano leggermente più bassi rispetto all'anno scorso perchè da un lato ci sono stati alcuni asset della rete di distribuzione elettrica che hanno terminato il loro ammortamento, dall'altro, viceversa, per i maggiori investimenti che sono stati fatti sull'area idrica, abbiamo registrato anche maggiori ammortamenti.

La parte "svalutazione e accantonamenti", che è una parte rilevante del bilancio, apparentemente risulta avere una variazione praticamente nulla rispetto all'anno scorso, in realtà registra valori in incremento e valori in decremento. Sono stati fatti minori accantonamenti per rischi legali e contributivi, mentre abbiamo registrato maggiori accantonamenti per esodo e mobilità. Ricordo che avevamo una procedura aperta di mobilità volontaria concordata con i sindacati. Mentre abbiamo anche fatto maggiori svalutazioni sui crediti commerciali, in particolare dell'area energia e dell'area idrica del 20%. Questo è dovuto all'*ageing* dei nostri crediti.

Continuando nell'analisi, un'altra area in cui abbiamo registrato una significativa riduzione dei costi è quella degli oneri finanziari. La riduzione degli oneri finanziari deriva sia da una riduzione degli interessi a breve e a lungo termine - poi vedremo come nel corso del 2013 è cambiata la struttura finanziaria della società - sia da una riduzione sulle



commissioni dei crediti ceduti. Questo ha permesso di ottenere un risultato ante imposte in crescita del 61,7%. Ovviamente anche le imposte sono cresciute in modo proporzionale al risultato e abbiamo registrato un risultato netto che prima della competenza di terzi aumenta dell'80% e dopo, per quanto riguarda invece la competenza del Gruppo, sale dell'83%, passando da 77 milioni a quasi 142 milioni. Questo ha permesso al Consiglio di amministrazione di proporre un dividendo di 42 centesimi per azione, che comprende i 25 centesimi che sono stati già distribuiti a dicembre del 2013, come acconto, proposta che sarà poi oggetto di un punto successivo dell'ordine del giorno di questa assemblea, e che ha rappresentato un aumento in termini di distribuzione del dividendo del 40% rispetto all'anno precedente.

Come ho detto è cambiata in modo significativo anche la struttura finanziaria della società grazie all'emissione del *bond* da 600 milioni che è avvenuta a settembre; infatti, come potete notare, se al 31/12/12 avevamo un indebitamento finanziario che presentava ancora un indebitamento finanziario a breve termine, con la fine dell'anno 2013 l'indebitamento finanziario a breve termine è praticamente sparito e quindi la struttura finanziaria della società è certamente più solida rispetto a un anno fa grazie alla sostituzione dei debiti a breve termine con il *bond*. Infatti la vita media del debito è cresciuta, è superiore ai 7 anni e ha un costo medio del

3,41%.

Nella parte in basso a destra vedete com'è articolata la struttura tra tasso fisso e tasso variabile: solo il 15% scadrà nei prossimi due anni, mentre l'85% scadrà dopo il 2016.

A livello di investimenti si registra una leggera riduzione rispetto al 2012 sul totale degli investimenti. Si tratta di investimenti che sono terminati nell'Area Ambiente e nell'Area Energia (*repowering* delle centrali idroelettriche). Vedremo anche nelle *slides* di Piano che l'Area Ambiente è l'area su cui sono stati programmati una serie di investimenti significativi nei prossimi 5 anni.

Ho ricordato la valutazione che è stata data da parte delle agenzie di *rating* e ho riportato le tre revisioni dell'*outlook* che sono state fatte da Standard & Poor's, da Moody's e da Fitch, a ottobre 2013, febbraio e maggio di quest'anno.

Come vedete le motivazioni riportate dalle tre agenzie di *rating* sono molto simili: apprezzamento dei risultati conseguiti nel corso del 2013, la riduzione dei costi e il miglioramento dell'efficienza operativa che è stata fatta nel corso degli ultimi 12 mesi, apprezzamento della stabilità finanziaria e della flessibilità che è stata ottenuta attraverso l'emissione del *bond* e il controllo che è stato attuato sul capitale circolante, in particolare sui crediti.

È importante questa revisione dell'*outlook* perchè per il fu-



turo e per le prossime emissioni obbligazionarie questo permetterà alla vostra azienda di uscire sul mercato dei capitali ed ottenere dei tassi di interesse particolarmente interessanti. Da quello che noi riceviamo come informativa dagli analisti di mercato possiamo dire che la vostra società se oggi emettesse un *bond* pagherebbe un tasso di interesse in linea o più basso di quello che paga la Repubblica italiana.

La slide numero 12 è molto complicata e piena di numeri.

Quello che ci premeva sottolineare è quello che è stato fatto

e che è stato apprezzato dagli analisti, dalle agenzie di rating e dal mercato, cioè la capacità della vostra azienda di

generare cassa e mantenere un equilibrio finanziario. Nel

corso dell'anno 2013 la posizione finanziaria netta è rimasta

praticamente costante, è migliorata di 27 milioni, considerando che sono stati fatti 348 milioni di euro di investimenti e che sono stati pagati dividendi per più di 80 milioni di

euro. Un equilibrio finanziario che è stato raggiunto nel

corso del 2013 considerando tutte le componenti tipiche e gestionali di una società.

Vi volevo ora illustrare alcuni elementi principali delle varie aree di business. A livello di Ambiente come sapete la

vostra società ha un certo numero di impianti dislocati in

Umbria e nel Lazio per il trattamento dei rifiuti; l'area Am-

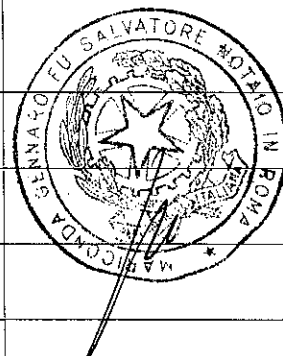
biente nel 2013 ha migliorato ricavi e redditività, grazie al

fatto che un certo numero di investimenti sono stati comple-

tati con la fine del 2012. In particolare vedete che il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti è cresciuto in modo significativo superando le 700 mila tonnellate annue grazie all'ingresso di nuovi impianti in esercizio. I nuovi impianti che sono entrati in esercizio a fine 2012 sono sostanzialmente due: un nuovo termovalorizzatore che è il revamping di un vecchio impianto localizzato a Terni, impianto simile alle 2 linee di San Vittore, in grado di trattare circa 100 mila tonnellate/anno di rifiuti, in questo caso un rifiuto particolare, lo scarto da cartiera. È entrato in esercizio a fine 2012, nel corso del 2013 ha avuto i soliti problemi di gioventù che hanno questo tipo di impianti, ma ha sicuramente contribuito a far crescere la capacità di trattamento dei rifiuti da parte del Gruppo ACEA.

L'altro, sempre nell'area umbra, ha visto l'entrata in esercizio di un secondo motore, ne avevamo già uno da un 1MW che brucia biogas generato dalla discarica che è gestita ad Orvieto. Entrambi questi investimenti sono stati realizzati nel corso del 2012 ed è per quello vedete una discontinuità, una riduzione di investimenti dal 2012 al 2013 nell'Area Ambiente, perchè questi investimenti sono stati terminati.

Nell'Area Energia con minori volumi venduti di energia elettrica, come conseguenza diretta della crisi che c'è sul mercato italiano, come vedete siamo riusciti a migliorare la marginalità delle nostre vendite sia attraverso una migliore

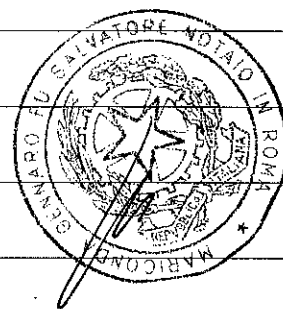


selezione dei clienti sul nostro mercato libero sia attraverso una operazione di acquisto e vendita di energia che ci ha permesso di migliorare questa marginalità. Hanno contribuito positivamente tutte le attività: (i) la generazione con gli impianti idroelettrici che ancora abbiamo, ha registrato nel corso del 2013 una produzione superiore alle medie decennali; (ii) l'attività commerciale ha visto crescere la marginalità in modo significativo rispetto allo scorso anno e (iii) l'*energy management*, (acquisto e vendita di energia elettrica), ha dato un contributo positivo rispetto a quello negativo che era stato registrato nel corso del 2012.

Ma non abbiamo fatto solo numeri. Qui volevamo portare come esempio alcuni interventi che sono stati fatti nell'area commerciale, in particolare iniziamo dalla nuova bolletta elettrica. La bolletta elettrica è una bolletta che come richiede l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas deve riportare una serie di informazioni, obbligatorie e, soprattutto per chi non è un addetto ai lavori, complicate da leggere. Abbiamo voluto, nel corso del 2013, rivedere il *layout* di questa bolletta, in particolare della prima pagina, per renderlo più comprensibile ai nostri clienti sia quelli che stanno sul mercato libero sia quelli che stanno sul mercato tutelato.

Abbiamo fatto un *benchmark* del *layout* e delle informazioni importanti e siamo arrivati a definire questo *layout* che è stato implementato e che da novembre dello scorso anno è

quello che utilizziamo per il mercato libero, mentre recentemente è stato anche implementato sul mercato tutelato. Nella slide n. 16 la bolletta appare un pochino sfocata, ma quando uno la prende in mano è sicuramente più leggibile rispetto alla bolletta precedente e anche rispetto a quelle dei nostri concorrenti.



Nei confronti dei nostri clienti il 2013 ci ha visto anche impegnati nel migliorare la qualità dei servizi, nel migliorare il nostro CRM. Ne abbiamo progettato uno nuovo per quanto riguarda il mercato libero e tutelato per velocizzare e migliorare le risposte ai nostri clienti. Abbiamo avviato nuove funzionalità sul canale Web per poter interagire con i nostri clienti non soltanto tramite lo sportello e tramite il telefono, ma per chi invece utilizza normalmente Internet, anche con Internet. Abbiamo lavorato molto sui sistemi di fatturazione che sono stati, sicuramente negli anni passati, con l'implementazione del nuovo sistema Net@, un problema. Soltanto per darvi un numero: i blocchi di fatturazione, che all'inizio dell'implementazione del nuovo sistema erano di circa 130 mila, li abbiamo ridotti ormai a 7.000 ad un livello assolutamente fisiologico, anche al di sotto di quelli che sono i benchmark di settore. Per quanto riguarda gli strumenti di pagamento, per agevolare i nostri clienti introdurremo il MAV bancario nel corso del 2014, sulla base di attività che abbiamo studiato e pianificato nel 2013. Il primo

risultato lo vediamo in una classifica, che non siamo noi a redigere ma è l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (i risultati escono con un certo ritardo), e ci vede passare dalla 20^a posizione che avevamo nel secondo semestre 2012, in 14^a posizione al primo semestre del 2013. Abbiamo guadagnato ben sei posizioni, ma il nostro obiettivo, già nel 2014 e nel 2015, è di entrare stabilmente nelle *top ten*, quindi tra le prime 10 aziende in Italia in termini di qualità del servizio offerto al cliente. Qualità che non misuriamo noi, ribadisco, ma che misura un'autorità indipendente e autorevole come l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Infine vorrei ricordare un investimento che abbiamo programmato nel nostro piano industriale e che è molto importante per quest'area, esattamente l'area di Tor di Valle. L'investimento programmato è volto a potenziare la centrale di generazione per l'alimentazione del teleriscaldamento che abbiamo in animo di estendere anche ad altre aree limitrofe, nonché per fare sinergia tra questa centrale e l'attività di depurazione che c'è qui in sito dove potremmo utilizzare il vapore prodotto da questa centrale per essiccare i fanghi per poi trasportarli.

Per quanto riguarda le due Aree principali, l'Idrico e le Reti di distribuzione elettrica, anche sull'Idrico ci sono state molte novità nel corso del 2013. C'è stata l'introduzione del metodo transitorio, che poi a fine 2013 è diventato meto-

do definitivo per il 2014 e il 2015 rilasciato dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. Mentre i ricavi rimangono praticamente costanti, siamo riusciti a recuperare marginalità grazie ad un'attenta gestione dei costi sia operativi che del personale: infatti l'Ebitda di quest'area cresce del 9,4%.

Sono stati fatti molti interventi importanti sia nel Comune di Roma sia nella provincia di Roma, dove opera ACEA Ato 2.

Nelle slide successive ho ricordato alcuni di questi interventi: una manutenzione straordinaria del primo Acquedotto Marcio; dei lavori di riparazione importanti sul secondo Acquedotto Marcio; una ristrutturazione di tutto il sistema di fognatura e depurazione del Comune di Monterotondo, un lavoro importante che ci ha visto impegnati per diversi mesi dove andiamo a coprire circa 60.000 abitanti; un intervento sul Collettore di Carapone di Monterotondo. Anche qui un lavoro importante di collettore fognario a dimostrazione dell'attenzione che l'azienda ha sulla parte di fognatura e depurazione.

Per quanto riguarda le Reti, quindi la distribuzione elettrica, qui abbiamo dei ricavi che sono in leggera flessione perchè nel frattempo è entrato nuovo periodo regolatorio.

L'Autorità ci impone degli obiettivi di efficienza importanti con conseguente riduzione dei ricavi riconosciuti. Nonostante questo noi siamo riusciti a fare meglio di quello che è stato il livello di efficienza richiesto dall'Autorità perchè in-



fatti il nostro Ebitda cosiddetto pro formato, ovvero facendo un confronto a perimetro costante dell'attività svolta, è cresciuto del 5,9% grazie a un'attenta gestione dei costi operativi.

Cosa è stato fatto nell'area distribuzione elettrica? Ricordo che è stato completato un progetto pilota *Smart Grid* nell'area in prossimità di Malagrotta dove stiamo sperimentando delle nuove tecnologie. Questo progetto è stato approvato e riconosciuto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, è attualmente funzionante e stiamo estraendo da questa sperimentazione delle informazioni sui funzionamenti dei vari apparati *Smart* che poi vorremmo estendere - ed è parte del piano industriale 2014-2018 - a tutta l'area di distribuzione elettrica che serviamo nel Comune di Roma. Quindi è un elemento importante di studio e di analisi di nuove tecnologie per vedere come funzionano e poi progressivamente estenderle anche al resto della rete di distribuzione elettrica del Comune di Roma.

Ma abbiamo fatto anche cose concrete: avevano ed abbiamo ancora dei problemi legati al raggiungimento dei contatori digitali. Effettivamente alcuni contatori digitali, per motivi tecnici diversi, sono raggiunti con frequenze molto basse.

Nel 2013 abbiamo avviato un progetto che riguarda tutto il processo di lettura dei contatori digitali, quindi che parte dai contatori stessi, si sofferma sui concentratori (che sono

quei componenti che raccolgono i dati da più contatori digitali), dopodiché questi concentratori trasmettano questi dati al centro di gestione che a sua volta li mette a disposizione di tutte le società commerciali, inclusa ACEA Energia, ma anche Enel, Edison, Eni, a tutte quelle società commerciali che hanno dei clienti che risiedono nell'area romana. Per migliorare questo tipo di lettura, quindi per dare una lettura più frequente e più affidabile abbiamo avviato un processo di *sanity check* di tutti i contatori e di tutti i concentratori. Ci siamo poi dedicati ai processi informatici per migliorare la trasmissione dei dati dal concentratore al centro di gestione e poi dal centro di gestione alla messa a disposizione di questi dati alle società commerciali. I primi risultati positivi sono già arrivati nei primi mesi del 2014.

Sulla Corporate abbiamo fatto un grandissimo lavoro di riduzione costi: come vedete l'anno scorso contribuiva negativamente con un Ebitda di 16 milioni e mezzo, quest'anno siamo arrivati quasi a zero e l'obiettivo nel piano industriale in tutti gli anni a venire è che il contributo della Corporate non sia negativo, quindi non pesi sui dati delle aree di business, ma sia zero, quindi neutro.

Ma la Corporate - e qui facciamo un discorso più generale - nell'anno 2013 ha intrapreso tante iniziative, in particolare una che noi riteniamo importante: la formazione dei nostri dipendenti, che come si diceva questa mattina sono il vero



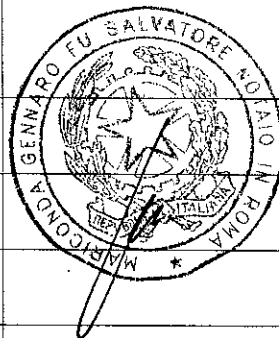
asset di della Società. Noi abbiamo erogato, nel corso del solo 2013, 40.000 ore di formazione che hanno coinvolto 5500 persone, formazione di tipologia diversa: vanno da una formazione tecnica, quindi indirizzata agli operativi, a una formazione più manageriale che ha visto coinvolti i direttori, dirigenti e quadri. Abbiamo anche messo in campo dei metodi nuovi di formazione, o almeno non sperimentati prima in questa azienda, quale l'*e-learning*, che ha registrato un notevole riconoscimento da parte dei nostri dipendenti. Non abbiamo fatto formazione soltanto nelle sedi romane, ma la formazione ha coinvolto anche le nostre partecipate nelle aree toscane e umbre.

Nel 2013 non ci siamo neanche dimenticati del territorio dove ACEA opera, in particolare del comune di Roma. Abbiamo qui riportato gli eventi principali che hanno visto ACEA essere *sponsor* e protagonista. La Maratona di Roma di cui siamo *title sponsor* da tanti anni, e quest'anno abbiamo celebrato il 20° anniversario. Ricordo l'*Acea Virtus Basket* di cui siamo *main sponsor* ormai da tre anni. Lo scorso anno la squadra arrivò in finale *playoff* e purtroppo la perse; quest'anno è in semifinale *playoff* e ci auguriamo tutti che possa ripetere l'esperienza dello scorso anno arrivando anche oltre. Ovviamente queste iniziative noi le abbiamo abbinate alla relazione con i nostri clienti, quindi abbiamo messo a disposizione dei nostri clienti i *benefit* dell'essere *sponsor* o *title*

sponsor, come ad esempio i biglietti per assistere alle partite.

E per finire, come evento da ricordare, la sponsorizzazione dei musei di Roma Capitale, sicuramente un *unicum* a livello italiano. I numeri dei visitatori dei musei nel 2013 sono veramente impressionanti: 1 milione e mezzo. Quindi essere vicini anche a questa sponsorizzazione col nome ACEA è per noi estremamente importante e motivo di orgoglio.

Termino con tre slide sul Piano industriale per ricordare che il 10 marzo 2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo Piano industriale 2014-2018, piano industriale che è stato costruito con il contributo di tutti i dipendenti, di tutto il personale di ACEA. Ci abbiamo impiegato otto mesi per farlo, siamo passati attraverso delle riflessioni strategiche monotematiche che hanno coinvolto le singole aree industriali, insieme con il Consiglio di Amministrazione, e siamo arrivati a proporre un piano che come vedete è un piano sicuramente ambizioso, prevede una crescita significativa del risultato (l'Ebitda a fine Piano sfiorerà il miliardo di euro) a fronte di 2,4 miliardi di investimento, di cui circa 1,6 miliardi soltanto sul comune e sulla provincia di Roma che riguardano tutte le aree. Questo permette alla vostra società di crescere sia in termini di Ebitda sia in termini di risultato netto a fronte di un indebitamento finanziario che rimane praticamente costante. Questo significa che questi 2,4 mi-



liardi di euro di nuovi investimenti noi li ritroveremo, attraverso una generazione della cassa, attraverso il nostro autofinanziamento, senza quindi richiedere né un maggiore indebitamento né ovviamente aumenti di capitale agli azionisti attuali. Il risultato è ovviamente che i classici rapporti di indebitamento finanziario netto su Ebitda migliorano nel corso degli anni futuri; sono già migliorati nel corso del 2013 e miglioreranno ancora nei prossimi anni a venire. Dicevo 2,4 miliardi di investimento di cui oltre la metà sul comparto idrico per quanto riguarda in particolare le fognature, nuovi allacciamenti, *smart metering*, depurazione, ma anche sulle reti elettriche che sono l'altra area di business importante per ACEA. Di questi 2,4 miliardi il 10%, che sono circa 250 milioni, sono destinati all'Area Ambiente e il resto sull'Area energia riguardano il prosieguo del repowering delle centrali idroelettriche. Come vedete questo è un piano importante perchè sono tra i quattrocento e cinquecento milioni di euro l'anno di nuovi investimenti. Con quale obiettivo? Sulla parte ambiente l'obiettivo è diventare il terzo operatore in Italia raddoppiando le quantità di rifiuti trattati (arrivando a ca. 1,5 milioni di tonnellate). E questo avverrà soprattutto nell'area del Lazio dove abbiamo previsto degli investimenti sia sugli impianti esistenti (San Vittore), sia su impianti nuovi di *waste-to-energy*, sia sulla realizzazione di nuovi impianti di compostaggio per il trattamento dell'umido,

del verde e dell'organico.

Sulla parte energia gli investimenti, come dicevo, riguardano da un lato il completamento del *repowering* degli impianti idroelettrici e dall'altro la realizzazione di un polo di cogenerazione di cui Tor di Valle è l'area principale; inoltre altri investimenti sono destinati ai processi informativi per migliorare costantemente il rapporto che abbiamo con i nostri clienti aumentando la qualità del servizio.

La parte idrica, come dicevo, rappresenta il 53% dell'investimento - 1 miliardo e 300 milioni - di cui poco meno di 800 milioni soltanto nella regione Lazio: Ato 2 soprattutto, ma anche le altre nostre società che operano nel servizio idrico integrato. L'obiettivo è migliorare l'attuale rete di distribuzione, migliorare il livello di depurazione e quindi consolidare la nostra posizione di *leadership* sul mercato nazionale.

Per quanto riguarda le reti, che riguardano fundamentalmente il comune di Roma, sono previsti oltre 600 milioni di investimenti. Di questi, circa l'11-12% sono investimenti cosiddetti *smart*, ovvero l'applicazione di quella sperimentazione di cui dicevo prima che stiamo facendo nell'area di Malagrotta su una rete *smart*, individuando i componenti da introdurre anche sulla rete di Roma per renderla più intelligente.

Con questo concludo la mia presentazione e vi ringrazio per il tempo che mi avete dedicato."



Il Presidente, ripresa la parola, propone, se non vi sono obiezioni, di omettere la lettura all'Assemblea della relazione del Collegio Sindacale del 30 aprile 2014 allo scopo di dare maggiore spazio alla discussione, dal momento che il fascicolo, contenente anche la predetta Relazione, è a disposizione di tutti gli intervenuti, oltre ad essere stato pubblicato sul sito internet della Società e messo a disposizione presso la Sede Sociale nei modi e nei termini di legge.

Il Presidente ricorda quindi che la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha espresso giudizio senza rilievi sia sul Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, sia sul bilancio consolidato alla stessa data, come risulta dalle relazioni rilasciate in data 30 aprile 2014, nonché giudizio di coerenza con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 della relazione sulla gestione e giudizio senza rilievi sulle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 1, lett. c), d), f), l), e m), e comma 2, lettera b), Decreto Legislativo n. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Ricorda, con riferimento alla comunicazione Consob n. DAC/RM/96003558 del 18 aprile 1996 e successive integrazioni, che la stessa società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha comunicato le ore lavorative impiegate ed il relativo compenso fatturato alla Società per l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato:

- Bilancio di esercizio: Ore 2150; Fatturato 105.979 euro

(comprensivo delle verifiche trimestrali);

- Bilancio consolidato: Ore 600; Fatturato 17.620 euro.

Tali importi sono da considerarsi al netto dell'IVA e delle spese.

Precisa che i corrispettivi annuali sopra indicati non includono il contributo Consob.

I corrispettivi relativi al bilancio consolidato includono gli onorari per l'espressione del giudizio di coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e quelli per il giudizio ex art. 123-bis del TUF sulla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Ai sensi del Regolamento Consob Emittenti, in allegato al progetto di bilancio di ACEA S.p.A. e al bilancio consolidato è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio alla società di revisione ed alle società appartenenti alla sua rete, per i servizi rispettivamente forniti ad ACEA S.p.A. ed alle società dalla stessa controllate.

A questo punto apre la discussione sul primo punto all'ordine del giorno pregando i presenti che intendano prendere la parola di prenotarsi comunicando il loro nominativo e rinnova l'invito ad effettuare interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e possibilmente limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento



Assembleare vigente.

Chiede la parola il Sindaco Ignazio MARINO, rappresentante di ROMA CAPITALE, il quale svolge il seguente intervento:

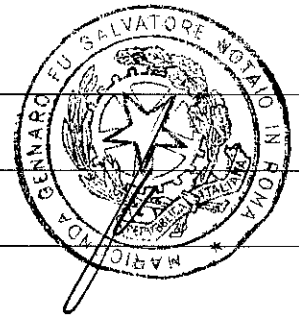
"Grazie signor Presidente. Rinvio alla delibera già allegata questa mattina al verbale, preannunciando peraltro il voto favorevole come illustrato nella stessa delibera. Grazie "

Prende la parola l'azionista Raffaele BARBAGALLO il quale, dopo aver ringraziato l'ingegner Gallo per il grande lavoro che ha consentito alla società il raggiungimento di risultati eccezionali, svolge il seguente intervento:

"Mi rivolgo a voi perchè qualche giorno fa è ricorso l'ennesimo anniversario della morte di un grandissimo direttore generale dell'ACEA, un uomo eccezionale, benvenuto da tutti i suoi di ogni livello e mansione, apprezzato da quanti lo conoscevano, molti dei quali che, come me, non hanno mai creduto ad una addotta improvvisa follia scatenatasi nei confronti della propria famiglia, che adorava e della quale mi parlò la sera, in ACEA, a poche ore dalla tragedia. Una brutta storia della quale ho ancora nella memoria gli incancellabili pro-dromi, perchè vissuti in prima persona e non da solo. Qualcuno, purtroppo, è deceduto ma altri, che come me lo portano nel cuore e nel ricordo struggente, sono ancora viventi e vegeti e possono confermare e condividere le mie espressioni di stima.

Anche questo sito ove oggi siamo riuniti e che, all'epoca, e-

ra una realizzazione innovativa della cogenerazione, è riconducibile all'ingegner Francesco Solimando da Genzano di Potenza, Basilicata.



Da credente, quale io sono, lo sento qui presente e come quando era in vita sta ascoltando il mio dire, pronto a tirarmi bonariamente le orecchie, come già accaduto quando era vivente, se non condivideva in pieno il mio operato, perchè era un uomo saggio, pratico e con un grande cuore. Non gli piaceva il palcoscenico (io sono tutto l'opposto) e la sovra-esposizione. Pur essendo un protagonista nato gli piaceva la gente schietta, la conoscenza diretta, la pratica quotidiana nei rapporti di lavoro senza differenza di grado, di livello, di operatività. Nei momenti di distensione senza etichetta non c'era porta, seppure illustre, che non gli fosse aperta, così come era sempre aperta la sua porta, sia quando era un impiegato assunto con borsa di studio sia quando era diventato dirigente e, ancor più, quando era diventato direttore generale.

Signor Presidente, signori presenti, mi permetto, sommessamente e fortemente emozionato, di proporre che a questo centro di Tor di Valle venga, in futuro, dato il nome di "Centro Francesco Solimando", similmente a quanto operato per la Centrale di Ostiense che è stata denominata "Centrale Montemartini". Un riconoscimento, seppur tardivo, al contributo del compianto direttore generale di un'epoca indimenticabile di

rilancio e crescita di ACEA. Grazie a tutti."

Prende la parola l'azionista Franco ANGELETTI, il quale esprime il suo voto favorevole all'approvazione del bilancio.

Riprende brevemente il discorso, fatto nel precedente intervento, su alcuni disguidi avuti in passato con delle bollette

e sottolinea che, ad oggi, sono stati risolti. Conclude l'intervento esprimendo la sua opinione sul compenso del Collegio

dei Sindaci e soffermandosi in particolare sul compenso del

Professor Laghi, secondo l'azionista un pò troppo alto, chiede che per il prossimo mandato si tenga conto dei compensi

del Collegio dei Sindaci anche di altre importanti società

quali Enel, Finmeccanica, Terna ed Eni.

Prende la parola il socio Luca CATELLI il quale, in riferimento al bilancio, sostiene come i numeri possano essere let-

ti da vari punti di vista in quanto potrebbero anche essere occasionalmente influenzati dalla situazione internazionale e

da quella dell'Eurozona oltre che dal *rating* di ACEA.

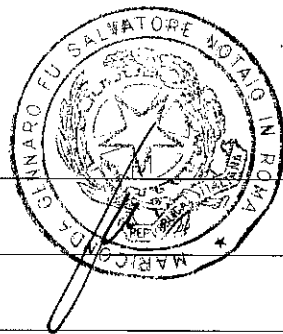
Prosegue esprimendo la sua contrarietà alle sponsorizzazioni e la sua preferenza a che il denaro utilizzato a questi scopi

venisse corrisposto come premio di produttività ai dipendenti.

L'azionista ritiene, altresì, che l'azienda ACEA dovrebbe preferire la strada pubblica a quella della privatizzazione

dato che i migliori risultati sono stati ottenuti nei settori

regolamentati, come l'idrico, piuttosto che in quelli liberalizzati, come l'elettrico.



Prosegue l'intervento esprimendo la propria contrarietà agli investimenti in America Latina e ritenendo che l'azienda dovrebbe privilegiare quelli sul mercato locale, portando l'esempio dell'azienda Sanacaldaia.

Rivolge al nuovo Consiglio di Amministrazione la richiesta di svolgere le prossime Assemblee presso la sede ACEA di Roma, accessibile più facilmente, in modo da consentire la partecipazione di un numero maggiore di piccoli azionisti e dipendenti.

L'azionista invita il Sindaco a proseguire sulla strada intrapresa nell'Assemblea dell'anno 2013, nel cui verbale, a pagina 164, si legge che egli avrebbe visto con piacere l'assegnazione di un posto all'interno del Consiglio di Amministrazione al rappresentante dei piccoli azionisti. Questa possibilità riporterebbe l'ACEA ad essere l'azienda dei dipendenti e dei cittadini romani.

L'azionista prosegue l'intervento esprimendo il suo voto contrario a questo Consiglio di Amministrazione ed al bilancio, a causa del sistema privatistico portato avanti dall'azienda, in particolare nel settore di reti e servizi energetici. Conclude criticando il sistema privatistico di gestione del personale e si domanda se il capo del personale sia o meno a conoscenza del fatto che operai elettricisti vengano utilizzati a servizio dei loro superiori per mansioni estranee alle loro competenze.

Prende la parola il socio Franco DI GRAZIA il quale, in parte leggendo, in parte illustrando a braccio, svolge un intervento che viene nel testo scritto consegnato a me Notaio. Tale documento è del seguente tenore:

"NOTA DELL'ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI AZIONISTI ACEA.

A dispetto degli annunci roboanti e dei *ratings* recentemente "corretti nelle virgole" (da BBB negativo a BBB+ stabile), i conti ACEA al 31.12.2013 presentano un quadro tutt'altro che splendido. Il 2 giugno scorso, con pochi volumi, il titolo in borsa è salito a 10,63 euro (+2%).

I debiti e le passività finanziarie non sono diminuite ma aumentate: 2 miliardi e 507 milioni di Euro (+296 milioni rispetto al 2012); i debiti verso i fornitori svettano ormai a 1 miliardo e 213 milioni di Euro. Il controllo del circolante, bloccando i pagamenti ed altri artifici, producono utile, ma non cambiano il quadro. Esaminiamo la realtà più a fondo.

I mancati incassi sono enormi: 1 miliardo 236 mila Euro. E rappresentano un fattore preoccupante per qualsiasi azienda dei servizi pubblici. Le bollette della luce hanno registrato -553 milioni e 4 mila Euro da utenti e - 56,7 da clienti. Per le bollette dell'acqua 577 milioni di Euro da utenti e - 48,9 mila da clienti, non sono entrati nelle casse dell'ACEA. Queste cifre influenzate anche dalla crisi che colpisce i ceti più poveri (tuttavia compensate dall'azienda dall'Autorità Nazionale dell'Energia e dell'Acqua), ma soprattutto frutto

delle "fatturazioni pazze" contestate degli utenti. Volumi mostruosi che non comprendono le svalutazioni.

L'accantonamento al "fondo svalutazioni crediti" è raddoppiato (60 milioni), le svalutazioni già effettuate pesano per un centinaio di milioni. Spiccano poi le cosiddette "cartolarizzazioni". L'importo complessivo "pro soluto" nel 2013 alle società recupero crediti, che tanto angustiano i cittadini, è di oltre 540 milioni di Euro per il Mercato di maggior Tutela. Altre operazioni di cessione crediti, sia con modalità pro-soluto che pro-solvendo, avvenute sempre nel 2013, ammontano ad oltre 195 milioni, mentre per 58.722 mila si è trattato di "operazioni rotative" riguardanti prevalentemente pubbliche amministrazioni.

ACEA Energia S.p.A. è la società del Gruppo ACEA che si occupa della commercializzazione e vendita di energia. E' responsabile delle attività (contratti e bollette) riguardanti le utenze domestiche del "mercato tutelato" dove si applicano le tariffe stabilite dall'Autorità dell'Energia e quelle del "mercato libero", dove la composizione della bolletta è decisa dall'azienda. E' la società delle "bollette stimate" e delle pratiche di mercato "scorrette", sanzionate più volte dall'Autorità garante del mercato (AGCM) e dall'Autorità Nazionale dell'Energia. Gli effetti nocivi della "pessima gestione" sono molteplici: danni di immagine, perdita di clienti/utenti nel bacino Romano ed aumento dei costi soprattutto

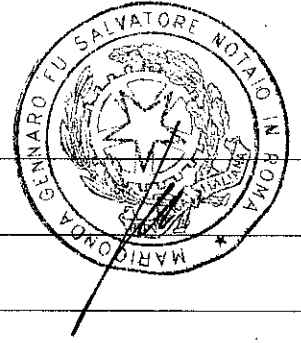


nell'informatica.

I conti: il "Mercato Tutelato" ha registrato una perdita di 2.282 mila euro mentre il "Mercato Libero" - al quale si associano la vendita di gas e la fornitura di energia - per il "segmento B2C" (utente/cliente finale) e per il segmento B2B (business to business o azienda verso azienda) ha conseguito un risultato positivo pari a 11.525 mila euro.

ACEA Energia ha subito nel 2013 il crollo del capitale sociale da 45 milioni di Euro a soli 10 milioni, dopo aver ricevuto in dote da ACEA Energia Holding S.p.A. "per fusione" ben 50 milioni di Euro per ricostruire una perdita pari a 12 milioni e 896 mila Euro ed un patrimonio netto negativo pari a 479 mila Euro e per ricercare la "riserva di patrimonio netto per la copertura di perdite nella situazione patrimoniale a giugno 2013 e delle ulteriori perdite che dovessero formarsi. E 10 milioni a riserva vincolata (ex 2357 comma 3 cc deliberazione di fusione)". La società in sostanza è stata ricapitalizzata (per non fallire, sic).

Nell'ambito della "gestione operativa" sono stati spesi 1 milione e 821 mila Euro per collaborazioni e personale distaccato a cui s'aggiungono gli oneri per contratti di servizio che ammontano a Euro 34.506 mila (erano 29.138 mila nel 2012); in tali contratti figurano i costi per servizi resi da ACEA S.p.A., importo 18.154 mila Euro per prestazioni tecniche, di logistica, amministrative, legali ed altre. Tra cui



figurano gli oneri per il Contract Center resi da Acea8cento S.p.A. per un importo di 13 milioni e 997 mila Euro (+ 3.625 mila Euro rispetto al 2012).

C'è da sottolineare che la capo gruppo ACEA S.p.A., già nel 2012 "è stata costretta a ricapitalizzare Acea8cento, controllata al 100%, in conseguenza dei "maggiori costi esterni" legati in parte alle attività di *outsourcer* per complessivi 1,9 milioni". Tra L'altro Acea8cento S.p.A. è la società che dal 2008 ha usufruito della E-Care S.p.A. nella "gestione *overflow* chiamate", ovvero del *surplus* di telefonate della clientela che la società da sola non riesce a smaltire con il suo *call center*.

La società è stata oggetto di pesanti critiche per il "conflitto d'interesse" del socio F.G. Caltagirone (16,3% di Acea) in merito all'affidamento della E-Care S.p.A. (senza gara d'appalto) e per il personale precario. La E-Care (15% in capo a Caltagirone) avrebbe ereditato il contratto triennale vinto nel 2005 dalla neo acquisita B2win di Azzurra Caltagirone che dall'ACEA, guidata allora da Andrea Mangoni (ora a capo di Sorgenia S.p.A. dei De Benedetti), fu assegnato "direttamente" (senza bando di gara) perchè venne valutato residuale la gestione delle chiamate in eccesso (solo il 10%).

Ultimo capitolo doloroso, alla luce dei risultati negativi concernenti l'emissione delle bollette, è quello dei costi aggiuntivi pari a 4 milioni 741 mila Euro per i sistemi in-

formatici. Ecco il dettaglio: 1.186 mila Euro per il software NET per le "bollette di maggior tutela"; 803 mila Euro per il software SAP-ISU e SIRIUS del "mercato libero"; 1.738 mila per il software CRM; 144 mila per il software portale web Front End; 273 mila Euro per il software Data Warehouse; 154 mila per sviluppo piattaforma Credit Care ed infine 441 mila Euro per l'acquisto licenza d'uso software applicativo.

Tornando ai Bilanci del Gruppo ACEA S.p.A., nel capitolo degli indebitamenti va considerata la voce dei seguenti "prestiti obbligazionari": 600 milioni di Euro (quota interessi di 6 milioni e 8 mila Euro) concluso a settembre 2013 (durata 5 anni); 515 milioni di Euro (quota interessi di 22 milioni di euro) ed il prestito denominato "Japanese Yen", oggetto d'una copertura in Euro pari a 160 milioni.

Dalle casse ACEA è uscito un fiume di denaro per la mala gestione, per le sanzioni e gli sprechi. E tra le cifre più pesanti c'è stata la multa dell'Antitrust: 8 milioni di Euro pagati dall'ACEA (ricordiamoci che anche Suez - Ondeo Italia è stata sanzionata ed ha sborsato 3 milioni) per le "pratiche scorrette" - accertate dalla Guardia di Finanza - messe in atto per acquisire il controllo del mercato idrico in Toscana.

Oggi quei soldi, pagati nel 2012 e in diminuzione sulle spese di quest'anno, non possono dimostrare "buone pratiche di riduzione delle spese". L'Amministratore Delegato uscente dalla Società romana dei pubblici servizi è quanto mai sfrontato

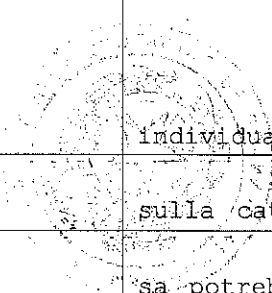
nel declamare grandi meriti in proposito. Nell'era della crisi finanziaria, la multi utility romana staziona in condizioni di debolezza cronica, spossata dagli arditi sistemi gestionali incardinati nella cosiddetta "finanza creativa". Ora dev'essere risanata, ma senza ulteriormente spennarla.



Nei documenti presentati per l'assemblea del 5 giugno non c'è la soddisfazione degli utenti/clienti, nè le prospettive di crescita dei "beni comuni", delle opere per migliorare i servizi ai cittadini negli anni futuri. Ci sono aride cifre che evocano investimenti miliardari, aride cifre che sottintendono "speculazioni finanziarie". I piani industriali ormai sono copia\incolla che si ripetono ogni 2 o 3 anni. Gli Oligopolisti (Suez e Caltagirone) non mostrano le cifre vive degli sprechi e dei disservizi dei quali non rispondono i "super pagati manager", come sarebbe giusto che avvenisse. Puntano solo ad impadronirsi dei business. I valori di borsa dipendono ormai dalle loro speculazioni. E sono saliti in pochi mesi, quando loro hanno deciso di acquistare per far salire il titolo ACEA a 10 Euro (alzando così le quote ACEA in loro possesso). Ma solo quanto basta. Obiettivo: incassare corpose cedole, alzare le pressioni sui politici e nient'altro!?".

Prende la parola il socio Tommaso AURILIO, il quale pone delle domande di carattere manageriale generale.

Per quanto riguarda l'aspetto organizzativo chiede quale sia stato l'approccio utilizzato, nel corso dell'anno, in tema di



individuazione e gestione delle competenze a maggior impatto sulla catena del valore dei principali business e domanda cosa potrebbe essere fatto, nel prossimo futuro, anche in riferimento al bilanciamento tra competenze e attività gestite all'interno del perimetro di Gruppo rispetto a quelle esterne, gestite con contratti, consulenze, ecc.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario chiede quale sia stato l'approccio, nel corso dell'anno, in tema di *fine tuning* delle passività ACEA, sia in termini dimensionali che di mix delle fonti, e domanda cosa potrebbe essere fatto, nel prossimo futuro, specialmente in vista di un auspicabile miglioramento del *rating* ACEA.

Per quanto riguarda l'aspetto del servizio reso chiede quale sia stato l'approccio, nel corso dell'anno, in tema del monitoraggio degli impatti prodotti dagli investimenti effettuati nel tempo sulle infrastrutture gestite e domanda cosa potrebbe essere fatto, nel prossimo futuro, specialmente in vista di un auspicabile aumento della qualità e affidabilità dei servizi.

Il Presidente, ripresa la parola, essendo le ore 16,00, propone una breve pausa per la preparazione delle risposte dell'Amministratore Delegato.

Alle ore 16,20 riprendono i lavori assembleari ed il Presidente cede la parola all'Amministratore Delegato per le risposte ai quesiti formulati.



Prende la parola l'Amministratore Delegato Paolo GALLO il quale svolge il seguente intervento:

"Cercherò di raggruppare le risposte perchè molte domande che sono state fatte sono simili. Inizierei dalla parte dei crediti commerciali, in quanto sono state fatte alcune domande

relativamente alla cessione di questi crediti. Il gruppo ACEA

- come peraltro molte *utility* e *multiutility* - procede alla

cessione crediti e la cessione è pro soluto, ovvero dal punto

di vista contabile (secondo i principi contabili internazio-

nali) le fatture cedute vengono contabilizzate come incassate

alla data di sottoscrizione del contratto o del pagamento del

corrispettivo da parte del cessionario. E' *policy* del Gruppo

ACEA effettuare queste cessioni di credito pro soluto con in-

termediari finanziari di elevato standard creditizio ed esse

avvengono, nel caso in cui il credito sia verso enti pubbli-

ci, per scrittura autenticata dal notaio notificando al sin-

golo debitore, mentre per i soggetti privati avvengono secon-

do le attuali prassi di mercato.

Inoltre noi facciamo delle cessioni cosiddette rotative a me-

dio termine, con la Credit Agricole Corporate&Investment

Bank, alla quale cediamo sia crediti del mercato elettrico

(Acea Energia), sia del mercato idrico (Acea AT02), tutte ov-

viamente pro soluto. Le condizioni economiche che ci vengono

applicate sono in linea con i valori di mercato ed in linea

con il costo medio del debito del Gruppo.

Nel caso di cessioni di crediti verso la P.A., esse hanno un costo mediamente più alto perchè risentono del deterioramento delle performance di pagamento della pubblica amministrazione. Solo per darvi un dato che è recentissimo, al 31 maggio 2014 noi vantiamo crediti verso la pubblica amministrazione (incluso Comune di Roma e correlate) per circa 270 milioni di euro, di cui quasi 220 scaduti. Se guardiamo questi 220 milioni, vediamo che circa la metà sono scaduti da più di un anno, quindi è chiaro che quando andiamo a fare queste cessioni il costo della cessione risulta essere significativamente più alto del costo della cartolarizzazione. Ogni qualvolta il cliente ceduto ci paga il corrispettivo del credito commerciali ceduto, noi iscriviamo nel bilancio passività finanziarie verso chi ha acquistato questi crediti fino al momento in cui lo restituiamo al cessionario. Infatti questi contratti impongono a carico delle società un obbligo di restituzione delle somme che sono eventualmente incassate dai debitori, cioè da noi, a fronte dei crediti ceduti. Lo stesso vale nel caso in cui - come nel caso della cessione rotativa a Credit Agricole - noi facciamo una funzione di servicer per Credit Agricole di incasso di questi crediti.

Sui quesiti sollevati in ordine ai pagamenti verso i fornitori, il tempo medio di pagamento dei fornitori del 2013 è praticamente in linea con il 2012, non c'è stato nessun significativo peggioramento di questo dato. Comunque, nel corso del-



l'anno 2013 noi ci siamo adeguati ai tempi di pagamento previsti dalla legge, quindi per quanto riguarda gli appalti pubblici abbiamo portato i nostri tempi di pagamento a 60/90 giorni. Ovviamente vedremo gli effetti di questo cambiamento nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda i tempi di pagamento, dobbiamo anche considerare che poichè, noi operiamo in settori come quelli delle reti, siano esse idriche siano esse elettriche, attraverso degli appalti che vengono gestiti applicando il D.Lgs.vo 163/2006, prima di poter predisporre il pagamento del fornitore, anche se abbiamo ricevuto la fattura, dobbiamo effettuare una serie di attività e di verifiche richieste per legge che normalmente richiedono tempi anche non brevi: pensiamo ai collaudi piuttosto che alle verifiche della regolarità contributiva e fiscale dell'appaltatore, alla verifica che la fattura sia corretta, etc. Ci sono una serie di verifiche imposte per legge che talvolta ci impongono di chiedere ai nostri fornitori delle documentazioni suppletive e che ovviamente richiedono un certo periodo di tempo perchè i nostri fornitori magari non ce le forniscono subito.

Detto questo, ricordo il confronto che ho fatto prima tra i tempi di pagamento della pubblica amministrazione, di cui, 270 milioni di euro totali e 220 scaduti; sicuramente noi non abbiamo questo rateo, noi normalmente paghiamo secondo i tempi previsti da fattura e se ci sono dei ritardi, essi sono

semplicemente dovuti anche all'espletamento delle operazioni.

Questa mattina è stato fatto un commento sul valore della società. A tale proposito, ricordo che il valore di una società è dato dalla somma del valore dell'*equity* più il valore del debito. L'*equity* della società, con il valore dell'azione a circa 11 euro, vale circa 2 miliardi e 300, ed abbiamo un indebitamento di 2,4 miliardi. L'*Enterprise value* della società è ovviamente la somma dei due dati.

Per quanto riguarda un'altra domanda rispetto al numero di partecipazioni e società controllate, la risposta è che noi abbiamo un certo numero di società che sono obbligatorie per legge, ce lo impone la regolazione: pensiamo, ad esempio, ad ACEA Energia, ACEA Ato2. Altre società esistono in quanto abbiamo dei partner. Già nel corso del 2013 sono state avviate delle attività di semplificazione della struttura societaria attraverso delle fusioni che hanno coinvolto l'Area Energia e che dovrebbero continuare nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda i consigli di amministrazione delle società partecipate sono nominati dirigenti della società che percepiscono un emolumento, ma l'emolumento viene riversato integralmente in ACEA S.p.A..

Per quanto riguarda l'aspetto delle fatturazioni, che è stato sollevato in particolare sulla stima, voglio precisare che il consumo stimato è previsto dall'attuale regolazione in assenza di una lettura effettiva recente. Quando vengono fatti i



conguagli, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas prevede che il cliente oggetto di conguaglio come cliente possa chiedere una rateizzazione della propria fattura. Questo aspetto della lettura stimata andrà a morire nel giro di brevissimo perchè abbiamo assunto con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas l'impegno di eliminare le cosiddette code di fatturazione, che consistono in quel periodo che intercorre tra l'ultima lettura disponibile e la data della fatturazione stessa. Se supponiamo che l'ultima lettura disponibile sia del 31 maggio e la fatturazione verso quel cliente viene fatta il 15 giugno, fino a ieri si calcolava il consumo effettivo fino al 30 maggio e si stimavano i 15 giorni di consumo dall'1 al 15 giugno. L'impegno che ci siamo presi con l'Autorità è di fatturare solo fino al 31 maggio, quindi fino al consumo effettivo eliminando le code di fatturazione.

Relativamente al livello di qualità del *call center*, credo che la risposta sia nella presentazione che ho fatto, dove nel primo semestre 2013 l'Autorità ci ha promosso dal 20° al 14° posto e ci aspettiamo che la prossima graduatoria sia ancora in miglioramento.

Per quanto riguarda l'illuminazione stradale, negli ultimi mesi noi ci siamo impegnati per migliorare il livello di qualità dell'illuminazione; abbiamo messo in piedi una *taskforce* per intervenire. Sicuramente il problema centrale è quello di una rete che ha una certa anzianità e quindi è soggetta più

di altre a dei guasti, per cui quando interveniamo cerchiamo anche di sostituire una parte della rete per migliorarne il livello di qualità.

Sempre per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, è vero che manca un sito web; è stato avviato un progetto per la realizzazione di uno specifico portale per l'illuminazione pubblica che oltre a ricevere le segnalazioni dei guasti, prevederà anche la pubblicazione dei dati di servizio dell'illuminazione pubblica.

Relativamente ad investimenti in America latina, precisiamo che per le partecipazioni che abbiamo in America Latina non sono stati effettuati nel 2013 investimenti; ACEA può vantare un notevole know how nella gestione dei servizi idrici integrati che è riconosciuto a livello internazionale da molto tempo. Diversi anni fa furono fatte queste iniziative dove tuttora siamo presenti e dove siamo apprezzati per il servizio che forniamo; in particolare, gestiamo impianti complessi di potabilizzazione e depurazione ed i servizi commerciali.

Rispetto a due domande che erano state fatte, una in generale sul personale ed una in particolare sul personale di Arse, vi informo che sono alcuni mesi che stiamo utilizzando le persone di Arse che sono state ricollocate o sono in corso di ricollocazione nell'ambito di altre società del gruppo, in coerenza con gli *skills* professionali e le esigenze organizzative.



Per quanto riguarda il dipendente Lazzari, che è stato cita-
to, non è vero che è stato abolita la sicurezza. La security
c'è ed è a Roma, la persona è stata trasferita a Frosinone
come responsabile della security di Acea Ato5 poichè c'è u-
n'esigenza di presidio adeguato di security.

E' stato fatto riferimento a presunte indagini della magi-
stratura su appalti afferenti i servizi di sicurezza, riferi-
mento non corretto. Si tratta di accertamenti promossi da de-
nunce di dirigenti di ACEA relativamente a comportamenti in-
dividuali di componenti della funzione rispetto ai quali sia-
mo in attesa di venire a conoscenza dell'esito delle attività
investigative.

Per quanto riguarda l'ultima domanda relativamente ad ACEA E-
nergia, preciso che è stata una fusione inversa con Acea E-
nergia Holding grazie alla quale ha ricevuto la patrimonia-
lizzazione di 50 milioni di euro; quindi non c'è stata nessu-
na iniezione di fondi da parte di ACEA S.p.A.. Direi di guar-
dare la relativa documentazione per avere una risposta pun-
tuale a questa operazione, che è stata fatta non solo per un
aspetto di ricapitalizzazione ma soprattutto per un aspetto
di riorganizzazione industriale/semplificazione societaria
dovuta al fatto che le attività che ACEA Energia Holding
svolgeva sono attività di energy management che possono esse-
re fatte direttamente da ACEA Energia. E' un esempio pratico
di come si sia risposto alla sollecitazione di ridurre il nu-

mero di società"

Il Presidente, ripresa la parola, ringrazia l'Amministratore

Delegato per le esaurienti informazioni fornite e chiede agli

intervenuti che intendano replicare ai chiarimenti ottenuti

di prenotarsi comunicando il proprio nominativo, quando chia-

mati di accedere al podio e di contenere i propri interventi

nel tassativo limite di cinque minuti.

Prende la parola il socio Luca CATELLI il quale sostiene che

quanto affermato dall'ex Amministratore Delegato sul ricollo-

camento dei dipendenti dell'Arse non corrisponda a verità, in

quanto questa situazione dura già da due anni. Infine esprime

il suo dispiacere per essere stato offeso, durante la pausa,

da un dipendente Acea in merito all'intervento svolto in pre-

cedenza e chiede a questa persona di qualificarsi e porgere

le proprie scuse perchè ciascuno, in assemblea, può dire ciò

che vuole e non deve essere offeso.

Conclude l'intervento con l'auspicio che non vengano invitati

in assemblea persone che offendono o limitano la libertà d'e-

spressione altrui.

Prende la parola il socio Franco DI GRAZIA il quale, in rap-

presentanza dell'Associazione dei Piccoli Azionisti ACEA,

sottolinea come la trasparenza all'interno della società si

avrà con la disponibilità dei bilanci di tutte le società

controllate e quando i piani industriali non saranno solamen-

te manifestazione di valori finanziari e di capitali economi-

ci possibili e fruibili.

Fa presente che notizie come quelle relative all'integrazione delle remunerazioni dei vertici aziendali con denaro proveniente dalle aziende della Toscana Idrica siano state riportate, a differenza di quelle relative alle proteste degli utenti.

Ricorda come alcuni depuratori siano stati posti sotto sequestro dall'Autorità giudiziaria non essendo in regola, e come il repowering dei termovalorizzatori abbia comportato non solo denunce ma anche ingenti spese per la società.

Conclude precisando che solo nel caso in cui la nuova gestione operi con trasparenza e attenzione alla forza lavoro, adottando un sano piano industriale, si potranno avere ottimi risultati.

Prende la parola l'Avv. Gianluigi PELLEGRINO, in rappresentanza dell'azionista Maurizio Sandri, il quale manifesta la volontà di astenersi in quanto ritiene che le risposte dell'Amministratore Delegato non abbiano fornito una giusta informazione sul meccanismo di cessione di credito.

Prosegue esponendo la distinzione fra la cessione di credito pro soluto e la cessione di credito pro solvendo e di come cessioni operate da ACEA, apparentemente pro soluto, mascherino cessioni pro solvendo.

Conclude che tale mancanza di informazione sul meccanismo di esazione e sul meccanismo contrattuale con i factor determina



la suddetta astensione.

Chiede la parola il socio Franco DI GRAZIA il quale dichiara di esprimere voto contrario in quanto il bilancio non è, a suo dire, stato trasparente. Conclude ringraziando l'avvocato Pellegrino per le sue delucidazioni in merito alle differenti modalità di cessioni del credito.

Nessun altro avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà quindi lettura della proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione:

"L'Assemblea di Acea S.p.A.:

- esaminati i dati del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale e dalla Società di revisione;

- preso atto dei dati del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 con le relative relazioni presentate dal Consiglio di Amministrazione e dalla Società di revisione;

delibera

di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013."

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Prima di aprire le votazioni, chiede al personale addetto di

fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 271 legittimati al voto rappresentanti, n. 186.189.887 azioni pari all'87,4275% del capitale sociale.

Rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Aprire la votazione sulla proposta di deliberazione di cui ha dato lettura.

Prega chi è favorevole di alzare la mano.

Prega chi è contrario di alzare la mano.

Prega chi si astiene di alzare la mano.

Prega i contrari o astenuti di esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 1 annesso alla scheda di votazione, barrando la casella "contrario" o "astenuto" e consegnandolo al personale addetto.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Comunica che la proposta di approvazione del Bilancio di esercizio di ACEA S.p.A. al 31 dicembre 2013, della connessa Relazione sulla Gestione e la presa d'atto del Bilancio Consolidato del Gruppo ACEA al 31 dicembre 2013, nel testo depositato, è stata approvata a maggioranza.

Favorevoli n. 159.806.917 voti, pari al 99,9337%



Contrari n. 53.785 voti, pari allo 0,0336%

Astenuti n. 52.173 voti, pari allo 0,0327%

Non risultano azionisti non votanti.

Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulta in allegato al presente verbale come parte integrante del medesimo.

Passando alla trattazione del secondo argomento all'Ordine del giorno: "Deliberazioni relative alla destinazione del risultato dell'esercizio 2013."

il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione del Consiglio di Amministrazione:

"Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione di destinare l'utile di Acea S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 pari a Euro 94.478.690,76

(novantaquattromilioniquattrocentosettantottomilaseicentovanta e centesimi settantasei) come segue:

- Euro 4.723.934,54 (quattromilionisettecentoventitremilano-vecentotrentaquattro e centesimi cinquantaquattro), pari al 5% (cinque per cento) dell'utile, a riserva legale,

- Euro 53.241.225,00 (cinquantatremilioniduecentoquarantunomiladuecentoventicinque e centesimi zero) ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,25 (zero e centesimi

venticinque), a copertura dell'acconto su dividendo messo in pagamento a decorrere dal 2 gennaio 2014, previo stacco della cedola n. 14 in data 23 dicembre 2013,

- Euro 36.204.033,00 (trentaseimilioniduecentoquattromila-trentatré e centesimi zero) ai Soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di Euro 0,17 (zero e centesimi diciassette), a saldo sul dividendo 2013.

- Euro 309.498,22 (trecentonovemilaquattrocentonovantotto e centesimi ventidue) a utili a nuovo.

Il dividendo a saldo, cedola nr. 15 (quindici), pari a 0,17 (zero e centesimi diciassette) Euro per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 26 giugno 2014 con stacco cedola in data 23 giugno e record date il 25 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993 (quattrocentosedicimilanovecentonovantatré)."

Il Presidente apre la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno pregando i presenti che intendano prendere la parola di prenotarsi comunicando il loro nominativo e rinnova l'invito ad effettuare interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e possibilmente limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento Assembleare vigente.

Nessuno chiede la parola.



Il Presidente pone quindi in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione sul secondo punto all'ordine del giorno di cui ha precedentemente dato lettura.

Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Prima di aprire le votazioni, chiede al personale addetto di fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 270 legittimati al voto rappresentanti, n. 186.189.087 azioni pari all'87,4271% del capitale sociale.

Rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Apri la votazione sulla proposta di deliberazione di cui ha dato lettura.

Prega chi è favorevole di alzare la mano.

Prega chi è contrario di alzare la mano.

Prega chi si astiene di alzare la mano.

Prega i contrari o astenuti di esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 2 annesso alla scheda di votazione, barrando la casella "contrario" o "astenuto" e con-

segnandolo al personale addetto.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Comunica che la proposta di destinazione dell'utile di ACEA S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stata approvata a maggioranza.

Favorevoli n. 159.700.193 voti, pari al 99,8675%

Contrari n. 198.276 voti, pari allo 0,1240%

Astenuti n. 13.606 voti, pari allo 0,0085%

Non risultano azionisti non votanti.

Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulta in allegato al presente verbale come parte integrante del medesimo.

Il Presidente passa quindi alla trattazione del punto tre all'ordine del giorno: "Deliberazione in merito alla prima sezione della Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58".

Secondo quanto già illustrato nella relazione del Consiglio di Amministrazione all'assemblea: "in relazione al terzo punto all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 123-ter comma 6 del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito "TUF"), la Sezione I della Relazione sulla Remunerazione di



ACEA S.p.A., che illustra la politica della Società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

Si rinvia al testo integrale della "Relazione sulla Remunerazione."

Aprire la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno pregando i presenti che intendano prendere la parola di prenotarsi comunicando il loro nominativo e rinnova l'invito ad effettuare interventi chiari, concisi, attinenti l'argomento all'ordine del giorno e possibilmente limitati nel termine di 10 minuti, salvo facoltà di successive repliche da contenersi entro 5 minuti, ai sensi del Regolamento Assembleare vigente.

Chiede la parola il Sindaco Ignazio MARINO, rappresentante di ROMA CAPITALE, il quale svolge il seguente intervento:

"Grazie signor Presidente: Lo statuto di ACEA ha virtuosamente esercitato la facoltà prevista dall'ultimo periodo del terzo comma dell'articolo 2389 del Codice Civile assegnando all'assemblea il potere-dovere di determinare il costo del organo amministrativo consentendo inoltre alla stessa assemblea pure di determinarne la suddivisione interna.

Come esposto nella deliberazione di indirizzo della Giunta comunale, già allegata questa mattina al verbale, l'assemblea dei soci tenutasi lo scorso anno, con riguardo alla remunera-

zione del Consiglio d'Amministrazione ha deliberato, su proposta del socio ROMA CAPITALE: che i compensi per le funzioni di amministratore fossero pari a circa 36 mila euro, che i compensi per le cariche di Presidente e di Amministratore Delegato fossero (cito testualmente) "in linea con quelli di società quotate analoghe per dimensione e settore".

Il Consiglio ha omesso di segnalare all'assemblea come il deliberato in ordine ai compensi aggiuntivi per le deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato non abbia assolto all'obiettivo della virtuosa scelta statutaria di assegnare all'assemblea il potere-dovere di individuare senz'altro il costo complessivo massimo dell'organo amministrativo, potendone stabilire la ripartizione tra i vari membri. A ciò si aggiunga che i compensi degli Amministratori, del Presidente e dell'Amministratore Delegato risultano significativamente maggiori di quelli indicati dall'assemblea.

Si aggiunga ancora che risultano onerosamente assegnate a componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione funzioni o cariche all'interno degli organi amministrativi di società controllate. Per questi motivi io dichiaro voto contrario all'approvazione della relazione sulla remunerazione. Grazie signor Presidente."

Prende la parola il socio Franco DI GRAZIA il quale, in rappresentanza dell'Associazione dei Piccoli Azionisti ACEA, ritiene che non siano necessarie ulteriori precisazioni relati-



vamente alle remunerazioni.

Dichiara di associarsi alla proposta del Sindaco, manifestando la sua contrarietà all'approvazione del punto all'ordine del giorno.

Lamentando, inoltre, la modifica del codice civile, fa presente come prima gli investimenti e l'acquisto di bond doveva essere approvato dall'Assemblea, mentre adesso tale facoltà, proprio a seguito della modifica, è rimessa al Consiglio.

Richiede dunque notizie dettagliate sui contratti in corso stipulati da ACEA, dal momento che l'elenco dei derivati si è notevolmente allungato in bilancio e gli stessi non sono distinguibili gli uni dagli altri.

Nessun altro avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Dà quindi lettura della seguente proposta di deliberazione, ricordando che ai sensi dell'art. 123 ter comma 6 del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 il voto su tale punto all'ordine del giorno non è vincolante:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di ACEA S.P.A., ai sensi dell'art. 123 ter, comma 6 del TUF, esaminata la Relazione sulla Remunerazione di ACEA S.p.A. predisposta ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari

delibera

in senso favorevole sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica adottata dalla Società

in materia."



Invita coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza ad abbandonare la sala, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita con le modalità sopra descritte.

Prima di aprire le votazioni, chiede al personale addetto di fornire i dati aggiornati sulle presenze ed invita i presenti a non assentarsi dalla riunione sino a quando non siano terminate le procedure di votazione.

Comunica che sono presenti in proprio o per delega all'inizio della votazione n. 268 legittimati al voto rappresentanti, n. 186.171.087 azioni pari all'87,4186% del capitale sociale.

Rinnova la richiesta ai presenti di dichiarare la sussistenza di cause di sospensione del diritto di voto non note alla Presidenza.

Apri la votazione sulla proposta di deliberazione di cui ha dato lettura.

Prega chi è favorevole di alzare la mano.

Prega chi è contrario di alzare la mano.

Prega chi si astiene di alzare la mano.

Prega i contrari o astenuti di esprimere il proprio voto anche utilizzando il tagliando n. 3 annesso alla scheda di votazione, barrando la casella "contrario" o "astenuto" e consegnandolo al personale addetto.

Dichiara chiusa la votazione e proclama i risultati.

Comunica che la proposta di deliberare in senso favorevole sulla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, che illustra la politica adottata dalla Società in materia non è stata approvata.

Favorevoli n. 45.185.815 voti, pari al 28,2599%

Contrari n. 114.705.199 voti, pari al 71,7382%

Astenuti n. 3.061 voti, pari allo 0,0019%

Non risultano azionisti non votanti.

Comunica che l'elenco nominativo degli aventi diritto che hanno espresso voto rispettivamente favorevole o contrario o che si sono astenuti e il relativo numero di azioni risulta in allegato al presente verbale come parte integrante del medesimo.

A questo punto, essendo esaurita la trattazione di tutti i punti all'ordine del giorno dell'odierna Assemblea, null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa la presente assemblea essendo le ore 17,07.

Si allegano al presente verbale:

- sotto la lettera "A" copia della deliberazione della Giunta capitolina numero 143 del 22 maggio 2014;

- sotto la lettera "B", riunito in un unico fascicolo, l'elenco nominativo dei soci che partecipano alla presente Assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle azioni rappresentate, dei soci deleganti nonché di

eventuali soggetti votanti in qualità di creditori pignorati-
zi, riportatori e usufruttuari;

- sotto la lettera "C" il dettaglio dei singoli soci, con il
rispettivo numero delle azioni, che hanno votato a favore
così come quello dei soci e delle relative azioni che hanno
votato contro e quello dei soci e delle relative azioni che
si sono astenuti, nonché dei non votanti, relativamente a
tutte le votazioni;

- sotto la lettera "D" il fascicolo a stampa contenente tutti
i documenti di bilancio ordinario e consolidato;

- sotto la lettera "E" le slide a servizio della illustrazio-
ne dei dati di bilancio da parte dell'Amministratore Delegato;

- sotto la lettera "F", riunite in un unico fascicolo, le re-
lazioni del Consiglio di Amministrazione con riferimento ai
punti 1, 2 e 3 all'ordine del giorno;

- sotto la lettera "G" le relazioni del socio proponente ROMA
CAPITALE con riferimento ai punti 4, 5, 6 e 7 all'ordine del
giorno nonché le valutazioni del Consiglio di Amministrazione
sui medesimi punti con una integrazione della relazione del
Consiglio di Amministrazione sul punto 5 all'ordine del gior-
no.

Con riferimento alla indicazione dell'allegazione al presente
verbale dell'elenco dei nominativi degli azionisti che hanno
votato la Lista n. 1 si precisa che esso è già contenuto nel-
l'allegato "C" che pertanto non viene nuovamente allegato.



I comparenti mi esonerano dalla lettura di tutti gli allegati

dichiarando di averne esatta conoscenza.

Del presente atto ho dato lettura ai comparenti i quali, da

me richiesti, lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà

e con me Notaio lo sottoscrivono.

Scritto da persona di mia fiducia su trentaquattro fogli per

pagine centotrentacinque e fin qui della centotrentaseiesima

a macchina ed in piccola parte a mano.

F.ti: Giancarlo CREMONESI

Enrico LAGHI

Gennaro MARICONDA, Notaio